

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DEL VENEZIANO

Società cooperativa a responsabilità limitata

BILANCIO AL 31.12.2004

# **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL VENEZIANO**

## **ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 3 APRILE 2005**

### *Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione 2004*

Signori Soci,

il quarantaduesimo esercizio sociale della Banca del Veneziano si è concluso con un bilancio nettamente positivo sotto il profilo economico, patrimoniale e mutualistico, con un utile di oltre 7,3 milioni di euro, un patrimonio superiore ai 62,5 milioni di euro, erogazioni per beneficenza e contributi per circa 300.000 euro.

Questa relazione sull'esercizio 2004 è stata redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e descriverne l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui si articola; essa rappresenta anche l'occasione per sottoporre all'Assemblea sociale un sintetico resoconto dell'attività svolta da questo Consiglio di Amministrazione nel corso del mandato triennale giunto a termine.

Per consentirVi una migliore valutazione dei dati del bilancio 2004 della Banca, il loro commento viene preceduto come di consueto da una breve illustrazione del contesto economico di riferimento.

## **LO SCENARIO INTERNAZIONALE**

Nel 2004 l'economia mondiale ha vissuto un vero e proprio boom: con un'espansione del prodotto pari al 5% ed una crescita del commercio mondiale superiore al 9%, sono stati superati i risultati del 2000, che costituirono l'apice della lunga espansione degli anni Novanta.

La ripresa del ciclo internazionale, avviatasi negli Stati Uniti dalla primavera del 2003 e sostenuta dalla crescita delle economie dell'Asia, si è estesa nel 2004 a tutte le aree del globo, seppure con intensità differenziata. L'attività economica mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi sostenuti nel primo trimestre, decelerando nei trimestri successivi, da un lato per effetto del rialzo dei prezzi del petrolio e dall'altro a seguito delle politiche di contenimento della crescita della domanda poste in atto dalle autorità governative cinesi.

Questo non sembra tuttavia prefigurare l'inizio di una inversione del ciclo. Infatti, da un lato, la Cina ha ripreso a crescere, segnale che la stretta delle politiche non è stata eccessiva; dall'altro, la Federal Reserve ha confermato la strategia di tassi in graduale rialzo nel processo di normalizzazione della politica monetaria iniziata nell'estate del 2004, a dimostrazione che l'orizzonte prospettico appare positivo, con un 2005 che dovrebbe risultare un anno di discreta espansione, pur se con un dinamismo leggermente più contenuto rispetto al 2004. Secondo le previsioni dell'O.N.U. la crescita del 2005 dovrebbe attestarsi sul 3,25%.

Nell'area dell'Euro l'attività economica, sebbene più dinamica rispetto alla seconda metà del 2003, è aumentata nel primo semestre 2004 a ritmi contenuti. All'accelerazione del primo trimestre è seguito un lieve rallentamento nel secondo. L'economia europea ha seguito con ritardo e a ritmo assai più contenuto l'andamento dell'economia mondiale.

## *La congiuntura nelle principali aree economiche mondiali*

Negli **Stati Uniti** la crescita dell'economia nel corso del 2004 è stata trainata dalla vigorosa domanda interna. Il ritmo di espansione del prodotto interno lordo è stato del 4,4%, in rallentamento verso fine anno. Gli indicatori di fiducia delle famiglie lasciano comunque presagire che i consumi rimarranno sostenuti, anche se con tassi di crescita prevedibilmente più contenuti. Uno degli elementi principali su cui poggia l'attuale ciclo dei consumi negli Stati Uniti è costituito dalla costante ascesa dei prezzi degli immobili che si è sviluppata a partire dalla fine del 2001, favorita da un contesto di tassi nominali a lungo termine estremamente bassi. Tale processo ha provocato un cospicuo incremento della ricchezza netta delle famiglie, fornendo l'incentivo ad azzerare il tasso di risparmio sul reddito disponibile e permettendo una decisa accelerazione della spesa finale soprattutto in beni durevoli. Anche gli investimenti produttivi hanno segnato una forte accelerazione (+11,7% nel terzo trimestre), riflettendo la graduale diffusione della ripresa ai comparti tradizionali ed il proseguimento dell'espansione nel comparto delle nuove tecnologie. E' continuata la tendenza al deprezzamento del cambio del dollaro, avviatasi nel febbraio 2002, peggiorando lo squilibrio esterno che ha raggiunto il 5% del PIL. La Fed nel corso del 2004 ha rialzato i tassi ufficiali per cinque volte portandoli al 2,25% e potrebbe continuare nel 2005 fino a superare il 3%.

Per il **Giappone** si conferma lo stato di stagnazione in cui si trova l'economia da più di 10 anni. Nonostante il miglioramento di alcuni squilibri, non sembrano esserci le condizioni per una ripresa della domanda interna nel breve periodo. Dopo la forte crescita nel primo trimestre 2004 (+6,3% su base annua), il prodotto interno lordo ha bruscamente decelerato nel secondo e poi nel terzo trimestre (rispettivamente +4,5 e +3,8%). Il rallentamento nella crescita del PIL è principalmente determinato dalla caduta degli investimenti e dall'indebolimento delle esportazioni nette. I consumi delle famiglie, pur continuando a crescere a ritmi sostenuti (+3,7% annuo nel terzo trimestre), non sono stati sufficienti a "trainare" lo sviluppo economico. Nonostante qualche timido segnale di miglioramento, la dinamica del mercato del lavoro permane assai debole: l'aumento degli occupati di 310.000 unità nei primi nove mesi dell'anno è riconducibile in gran parte a lavori a tempo parziale nel settore dei servizi, mentre nel comparto manifatturiero l'occupazione ha continuato a diminuire. Il tasso di disoccupazione, pari al 5% all'inizio del 2004, è sceso a settembre al 4,6%. Il timido rafforzamento della spesa delle famiglie ed il rincaro del greggio hanno contribuito ad attenuare le pressioni deflazionistiche: nei primi nove mesi dell'anno l'indice dei prezzi al consumo è sceso dello 0,1% a fronte del -0,4% registrato nello stesso periodo del 2003.

Nell'**area dell'Euro** il PIL è stimato in crescita nel 2004 dell'1,6% rispetto al +0,5% del 2003. Le difficoltà dei prodotti europei sui mercati internazionali hanno determinato un rallentamento del ritmo di crescita del PIL, che si è attestato a +0,3% negli ultimi due trimestri dell'anno, rispetto a +0,7% registrato nel primo trimestre. Le principali economie dell'area sono state caratterizzate da sviluppi diversi. In Germania l'attività è stata sospinta dalle esportazioni, mentre i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. In Francia e in Spagna la domanda interna ha continuato ad espandersi, compensando l'andamento negativo dell'interscambio con l'estero. In Germania ormai da tre anni la crescita del PIL è risultata inferiore a quella dell'area dell'Euro, attestandosi nel 2004 a +1,2% rispetto a -0,1% del 2003. La Francia e la Spagna si confermano le economie più dinamiche con una crescita del PIL rispettivamente pari a +2,1% e +2,6%. Nel complesso dell'area gli investimenti fissi lordi hanno segnato un miglioramento rispetto al 2003, con +1,2% contro un -0,6% dell'anno precedente. Le esportazioni hanno evidenziato una rapida espansione nell'area (+6,1%), sostenute dalla domanda mondiale. Il contributo alla dinamica del prodotto della domanda estera netta è stato però annullato da una medesima crescita delle importazioni (+6,7%). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo rilevato da Eurostat si è attestato al 2,2% nel 2004 rispetto al 2% del 2003. La crescita dell'occupazione nell'area dell'euro è stata molto contenuta, come nel 2003. Nel primo semestre del 2004 il numero delle persone occupate è aumentato di appena lo 0,2%. Il tasso di disoccupazione nella media dell'anno è rimasto invariato rispetto all'anno precedente, attestandosi all'8,9%.

## L'ECONOMIA NAZIONALE

In Italia la ripresa dell'attività economica avviatasi nella seconda metà del 2003 è proseguita a ritmi modesti nel primo semestre del 2004; la crescita del prodotto ha trovato sostegno soprattutto nelle componenti interne della domanda. L'economia italiana ha concluso il 2004 in sensibile frenata, riflettendo l'indebolimento dell'attività industriale, a sua volta influenzato dalla perdita di slancio delle esportazioni: è quanto messo in evidenza dagli ultimi dati congiunturali, a cominciare dalla stima preliminare del **PIL** per il quarto trimestre 2004, resa nota dall'Istat. I valori mostrano una variazione del PIL pari a -0,3% sul periodo precedente, e +1% rispetto al IV trimestre 2003, in netto rallentamento sui precedenti due trimestri. Nella media dell'anno il PIL crescerebbe intorno all'1,1% rispetto allo 0,4% del 2003. I mesi finali dell'anno sono, dunque, risultati un nuovo periodo difficile per l'economia italiana, che non riesce a tenere la strada di una modesta ripresa, facendo segnare un regresso rispetto alla prima fase del 2004. L'attività produttiva si è confermata, infatti, debole anche nell'ultima parte dell'autunno e continua a non rivelare in prospettiva spunti di accelerazione. Il risultato congiunturale del PIL è la sintesi di un aumento del valore aggiunto dell'agricoltura, di una sostanziale stazionarietà dei servizi e di una diminuzione nell'industria.

Nei dati consuntivi del 2004, in linea con le recenti attese, la **produzione industriale** continua a mostrare una complessiva stazionarietà, ma con tendenza a una nuova fase di recessione; il suo andamento tra lo stagnante e il recessivo trova riscontro nella mancata svolta ciclica favorevole, che interessa tuttora la maggioranza dei comparti manifatturieri. Le variazioni congiunturali altalenanti della seconda metà del 2003 e l'andamento piatto dei dodici mesi del 2004 continuano, infatti, a non mostrare segni inversione di tendenza per la produzione industriale. Nel mese di dicembre 2004, sulla base degli elementi finora disponibili, l'indice della produzione industriale presenta un incremento dell'1,9% rispetto a dicembre 2003. Nella media dell'intero anno 2004, l'indice ha registrato un incremento dello 0,7% rispetto all'anno precedente. Segnali di moderato ottimismo, sia pure ancora intermittenti, arrivano invece dai settori dei servizi.

Per quanto riguarda la **domanda interna**, i risultati in dettaglio dei conti economici del terzo trimestre 2004, hanno confermato la fase di ristagno dei consumi delle famiglie e una nuova debolezza degli investimenti fissi, dopo la pesante battuta d'arresto dell'anno precedente.

La dinamica annua dei **consumi** è apparsa in significativa decelerazione rispetto al ritmo abbastanza spedito che aveva caratterizzato il primo trimestre 2004, riportando così l'aumento tendenziale dei consumi privati ad appena lo 0,7% nei confronti dello stesso periodo di un anno prima. A fine 2004 la crescita dei consumi potrebbe attestarsi a +1,2%. La spesa dei consumatori continua ad essere frenata dalla bassa crescita del reddito reale disponibile, a causa sia dell'inflazione (soprattutto quella percepita) che stenta a rientrare sia della diffusa incertezza sulle prospettive del mercato del lavoro, insieme al timore di una caduta dei redditi. Si nota inoltre una modifica di natura strutturale nei comportamenti di spesa: mentre i consumi di beni non durevoli ed in particolare alimentari sono in forte crisi, la spesa in beni durevoli, come l'elettronica di consumo, segna un intenso rialzo. A fare da volano a questa voce di spesa, è stata anche l'accelerazione del credito al consumo, fenomeno relativamente recente per l'Italia: nel 2004 lo stock dei crediti erogati alle famiglie si è portato al 4% da valori inferiori al 2% registrati nel 1998. La propensione al consumo intesa come rapporto tra consumi e reddito disponibile si è leggermente ridotta nel 2004, passando dall'85,1% del 2003 all'84,9%.

L'andamento dell'altra fondamentale componente della domanda interna - **gli investimenti fissi lordi** - nel 2004 ha mostrato segnali contrastanti. Infatti, pur in un contesto privo di sostanziali spunti di accelerazione, la variazione in media d'anno dovrebbe risultare a consuntivo di segno positivo sia per i macchinari che per i mezzi di trasporto. Senza mettere in evidenza una decisa svolta rispetto alla seconda metà del 2003, la dinamica degli investimenti nel loro complesso ha recuperato un profilo di modesta crescita nei primi tre quarti del 2004. La ripresa non è prevista, quindi, prendere consistenza prima del 2005 inoltrato e sarà caratterizzata da una dinamica ancora debole, almeno nella parte iniziale dell'anno. Per quanto concerne edilizia e opere pubbliche, la crescita nel 2004 dovrebbe

attestarsi sul 3%, quale effetto principalmente del positivo andamento dei fabbricati residenziali. Quest'ultimo comparto risulta ancora favorito dal prolungamento degli incentivi alla ristrutturazione delle abitazioni. La dinamica del settore delle costruzioni, dopo una parziale battuta d'arresto nella seconda metà del 2003, continua a mostrare ritmi sostenuti, vicino ai massimi storici, e non sembra manifestare segnali di cedimento. Ciò è dovuto al rinnovato vigore del mercato immobiliare, sia a uso residenziale sia di tipo terziario. La tendenza è prevista confermarsi nel 2005, solo con una modesta decelerazione.

Le **esportazioni** italiane sono tornate a crescere nel 2004, dopo un biennio 2002-2003 in sensibile flessione. I risultati parziali del nostro commercio estero hanno incominciato, infatti, a riflettere il rafforzamento della congiuntura internazionale e, quindi, della domanda mondiale, trainata dal Nord America e dall'Asia (Cina in testa). E' un segnale importante, in un contesto in cui l'economia europea appare ancora debole e incerta. Nell'ultimo trimestre dell'anno si è fatto sentire, però, l'effetto del "super-euro" sui comparti del made in Italy, che rende difficilmente replicabile la notevole accelerazione dell'export registrata nella parte centrale del 2004. Il caro petrolio, a sua volta, determina un sensibile aumento del valore delle merci importate, tale da assottigliare in modo decisivo il saldo commerciale. Secondo le ultime rilevazioni dell'ISTAT, nel 2004 le esportazioni hanno segnato una crescita del 5,7% mentre le importazioni del 7%. Nel 2004 il saldo è stato negativo per 393 milioni di euro, rispetto ad un avanzo di 1.618 milioni di euro rispetto al 2003. L'interscambio con l'estero nel 2004 ha quindi registrato un deficit, il primo dalla svalutazione della lira nel 1992: l'interscambio risulta negativo nei confronti dei Paesi dell'Unione Europea, mentre è positivo quello con i Paesi extra-UE.

Per quanto riguarda l'**inflazione**, il 2004 si è concluso con la decelerazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati all'1,7%, contro il 2,3% del 2003; il tasso medio dell'anno è stato invece del 2% contro il 2,5% del 2003.

Nel 2004 l'**occupazione** ha mostrato segni di ripresa, dopo che la sua crescita si era quasi arrestata nella seconda metà del 2003. Nel primo semestre 2004 il numero delle persone occupate è salito dello 0,7% rispetto al semestre corrispondente. L'aumento dell'occupazione ha riguardato in prevalenza le donne: tuttavia il tasso di occupazione femminile pari al 45%, permane su livelli molto inferiori alla media UE (56%). Il numero di lavoratori autonomi è cresciuto dell'1,4%. E' continuata la diffusione dei contratti di lavoro a tempo parziale, che nel primo semestre riguardavano il 12,5% dei lavoratori dipendenti; l'aumento si è concentrato nei servizi e tra le lavoratrici la quota delle dipendenti part-time è salita al 24,5% del totale. La crescita dell'occupazione ha riguardato tutti i comparti tranne l'industria in senso stretto, dove gli addetti hanno segnato una flessione. L'espansione dell'occupazione ha riguardato solo il Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno il numero degli occupati si è ridotto ulteriormente. Nel secondo trimestre del 2004 il tasso di disoccupazione è sceso all'8,1%, un decimo in meno rispetto al trimestre precedente: esso è risultato pari al 4% al Nord, 6% al centro e 15,9% al sud.

I dati di congiuntura di **finanza pubblica** mostrano indicazioni positive sul 2004: l'avanzo registrato a dicembre ha consentito di ridurre il fabbisogno del settore statale a 41,5 miliardi di euro dai 42,7 del 2003. Il livello dell'indebitamento netto dovrebbe attestarsi al 3,0% del PIL. Nel 2005 tuttavia l'effetto della manovra di dicembre non permetterà di mantenere l'obiettivo sull'indebitamento netto, previsto al 3,6% del PIL. Il rapporto debito/PIL nel 2004 evidenzia una leggera riduzione rispetto al 2003, essendo calato dal 106,3 al 105,8. La pressione fiscale, dopo che nel 2003 aveva mostrato un trend in crescita, nel 2004 si è ridotta, portandosi dal 42,8% del 2003 al 41,8% del 2004. Va comunque considerato che la gran parte delle riduzioni Irpef è compensata da aumenti di altre imposte che, pur non incidendo direttamente sul reddito disponibile delle famiglie, provocano un aumento del peso complessivo dei tributi.

#### Principali indicatori economici nazionali 2004

(variazioni% sull'anno precedente, tranne tasso disoccupazione, indebitamento netto e debito delle Amm. Pubbl.)

	2002	2003	2004*
<b>Prodotto interno lordo</b>	0,4	0,4	1,1
<b>Domanda interna</b>	1,1	1,3	0,9

<b>Consumi privati</b>	0,4	1,2	1,2
<b>Investimenti fissi lordi</b>	0,9	(2,1)	2,3
<b>Esportazioni</b>	(2,4)	(3,9)	5,7
<b>Importazioni</b>	(1,6)	(0,6)	7,0
<b>Prezzi al consumo (indice nazionale)</b>	2,5	2,5	2,0
<b>Tasso di disoccupazione</b>	9,0	8,4	8,1
<b>Indebitamento netto Amm.Pubb./PIL</b>	2,6	2,9	3,0
<b>Debito pubblico/PIL</b>	108,0	106,3	105,8

Fonte: ISTAT e \*dati stimati Banca d'Italia e Prometeia

## L'ECONOMIA VENETA E DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

In base ai dati finora pubblicati da Unioncamere, il **Veneto** ha concluso il 2004 in termini abbastanza positivi per il settore manifatturiero, specchio dell'intera economia: sono cresciuti, nel complesso, la produzione (+1,4% rispetto al quarto trimestre 2003) ed il fatturato (+4,3%).

Tra i settori, i risultati migliori si osservano per le industrie dei metalli e prodotti in metallo, per le imprese alimentari e per le macchine utensili; qualche difficoltà si è registrata per le aziende del legno e mobilio (-0,7% la produzione e +0,5% il fatturato) e del tessile abbigliamento (-0,1% e +1,2%).

Considerando la dimensione delle aziende, nel quarto trimestre 2004 sono state le medie imprese (50-249 addetti) a trascinare la produzione (+2,4%), mentre sono state quelle di grandi dimensioni (oltre 250 addetti) a registrare crescite più elevate del fatturato (+7,6%).

Tra le province si sono distinte Padova (+2,8% la produzione e +8% il fatturato) e Rovigo (+3,4% la produzione e +2,1% il fatturato). Per Venezia, invece, si sono registrate difficoltà per il manifatturiero nel suo complesso (-3% la produzione e -1,1% il fatturato).

Sono aumentati gli ordinativi provenienti dal mercato interno (+1,2% la variazione tendenziale), in particolare per l'apporto dato dal settore della gomma e della plastica (+4,7%) e dalle macchine utensili (+3,5%). La domanda interna di prodotti è stata invece in calo per le macchine elettriche ed elettroniche (-3,9%).

Per gli ordini esteri, la crescita (+3,7%) è stata indotta in particolare dalla dinamicità delle medie imprese nei mercati esteri; tra i settori è evidente l'aumento registrato nel comparto delle macchine utensili (+15,2%), mentre risulta in calo il legno-mobilità (-8,5%).

In crescita sono risultati anche i valori delle esportazioni (+4,6%) che hanno risentito del buon andamento dei settori delle macchine elettriche ed elettroniche, nonché della carta, stampa, editoria; ancora in calo, invece, il tessile, abbigliamento, calzature (-3,4%).

Il numero totale di addetti ha continuato a diminuire nelle imprese manifatturiere venete (-1,2%); la flessione è stata più evidente per l'area tessile, abbigliamento e calzature (-4,3%), che risente del fenomeno legato alla delocalizzazione della produzione, e per le industrie dei minerali non metalliferi (-3,8%). E' stata positiva invece la variazione per il comparto della gomma e della plastica (+1,7%) e per le industrie alimentari (+1,5%). Diversa è risultata la dinamica degli addetti extracomunitari, per i quali si è avuto un incremento di circa il 9%.

Dopo un 2003 certamente non positivo, in **Provincia di Venezia** il 2004 ha fatto registrare un miglioramento dei principali indicatori economici, alcuni dei quali sono tornati in area positiva.

Secondo i dati elaborati dal Centro studi della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Venezia, il movimento anagrafico delle imprese della Provincia nel trascorso esercizio ha determinato un saldo attivo della natività/mortalità delle imprese: al 31 dicembre 2004 risultavano iscritte al Registro Imprese 88.797 localizzazioni attive (cioè sedi d'impresa e unità locali), 1.274 in più rispetto al 2003, per un incremento dell'1,5%. La tendenza provinciale risulta in linea con quella regionale (+1,4%); scorporando dal totale le aziende del comparto agricolo, notoriamente in fase di trasformazione, il risultato aumenterebbe al +2,3%. L'analisi settoriale evidenzia nel 2004 un aumento del numero delle imprese pari all'1,9% nell'industria (manifatturiero e costruzioni), all'1,4% nel

commercio, al 3,9% nella pesca, al 6,7% nei trasporti, al 6,1% nei servizi alle imprese, dove si è avuto un +12,2% tra le imprese che svolgono attività immobiliare. Per contro i maggiori cali di numerosità si son registrati nei settori dell'abbigliamento (-6,1%), del legno (-6%), dell'agricoltura (-4%), dove la ristrutturazione sembra ormai in fase di consolidamento.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, nel 2004 il numero delle imprese ha registrato i seguenti aumenti: dell'1,7% nel Comune di Venezia (compreso Cavallino-Treporti), dove è insediato il 33% delle ditte provinciali; dell'1,7% nel Sandomatese, dove si trova il 17% delle ditte; dello 0,5% nel Portogruarese, dove si trova il 14,2% delle ditte; del 2,3% nella Terraferma veneziana, dove si trova il 5,8% delle imprese provinciali; dell'1,5% nel Dolese, che rappresenta il 12,3% delle ditte; dello 0,6% nel Miranese, che ospita il 9,5% degli insediamenti produttivi; dell'1,9% nell'area di Chioggia/Cavarzere, dove si trova l'8,4% delle ditte.

Riscontri positivi sull'economia veneziana nel 2004 provengono anche da altri "indicatori" significativi, tra cui il settore trasporti. L'aeroporto "Marco Polo" di Venezia (quarto scalo nazionale dopo Fiumicino, Malpensa e Linate) nel 2004 ha fatto registrare un traffico complessivo pari a 5,5 milioni di passeggeri, equamente distribuiti tra partenze ed arrivi, con incrementi rispettivamente del +4,4% e +3,3%. Il Porto di Venezia ha evidenziato una situazione stazionaria, con un traffico totale di poco inferiore a 30 milioni di tonnellate di merci movimentate, in leggero calo dell'1,2% sul 2003; in crescita (+2,5%) il traffico containers ed in calo (-7,7%) quello passeggeri. E' inoltre proseguita la fase favorevole del Porto di Chioggia che ha registrato movimentazioni merci per oltre 2 milioni di tonnellate, con un aumento superiore al 10,0% rispetto all'esercizio precedente.

I dati sul commercio estero riferiti al terzo trimestre 2004, evidenziano che nel 2004 la Provincia di Venezia ha registrato un calo dell'export superiore al 3%, con riduzioni più sensibili nei settori dei mezzi di trasporto, cuoio e prodotti in pelle, apparecchi meccanici, prodotti alimentari, prodotti tessili e dell'abbigliamento; in controtendenza i prodotti chimici (+40,8%), i prodotti in metallo (+9,7%), i prodotti in gomma e plastica (+4,3%). Dal punto di vista della destinazione dei traffici, l'Europa continua ad assorbire oltre il 60% dell'esportazione complessiva provinciale, l'America circa il 25%, mentre il maggiore incremento si è avuto per l'export verso i paesi asiatici (+24,7%).

Il turismo ha fornito anche nel 2004 il suo tradizionale contributo alla formazione del PIL regionale: gli arrivi sono stati superiori ai 6 milioni (+4,3% sul 2003), mentre le presenze hanno raggiunto quasi 29 milioni di unità (-0,3%). La componente estera ha inciso per il 71,6% sugli arrivi e per il 64,9% sulle presenze: pur se in leggero calo, i turisti tedeschi si sono confermati sempre al primo posto degli arrivi stranieri a livello provinciale; in costante crescita gli ospiti provenienti da Danimarca, Paesi Bassi, Stati Uniti, Australia e Giappone, mentre buoni segnali hanno riguardato le provenienze turistiche da Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria, Paesi entrati nell'Unione Europea dall'1/5/2004 e sui quali si concentrano importanti prospettive per il futuro.

In base alle previsioni raccolte dalla CCIAA mediante intervista sottoposta nel mese di gennaio ad un campione rappresentativo di 500 imprese, nel 2005 tutti gli indicatori del settore manifatturiero dovrebbero posizionarsi in area positiva: portafoglio ordini +1%, occupazione +2%, fatturato +3%, produzione +7%. Anche per il settore edile le attese sono rosee, soprattutto per quanto riguarda l'incremento della forza lavoro (+7,5%) e del portafoglio ordini (+5%). Analogamente, per il settore dei servizi gli intervistati ritengono vi saranno aumenti del fatturato (+4,1%), della redditività (+4,5%) e dell'occupazione (+1,4%). Per l'agricoltura, infine, le previsioni sono di un aumento leggero per la produzione, più consistente per il giro d'affari.

## **LA POLITICA MONETARIA DELLA BCE E L'ANDAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO NELL'AREA DELL'EURO**

Sul versante della politica monetaria, nel corso del 2004 non vi sono state modifiche al livello dei tassi ufficiali di riferimento: il Consiglio direttivo della BCE, proseguendo nell'orientamento espansivo teso a contrastare la debolezza del ciclo economico in presenza di rischi di inflazione non particolarmente elevati, ha mantenuto invariato, al 2,0%, il tasso minimo di offerta sulle principali operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema. Inalterati sono stati mantenuti anche i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE, rispettivamente al 3,0% ed all'1,0%. L'ultima modifica ai tassi ufficiali di riferimento risale al 6 giugno 2003.

Al 30 settembre 2004 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.459 unità, a fronte delle 6.663 rilevate nello stesso mese del 2003. Con riferimento all'Italia, alla fine di settembre erano operative 787 banche, con un'incidenza del 12,2% sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, alla fine di settembre 2004, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area dell'UE-12 ammontava complessivamente a 9.889 miliardi di euro (+6,8% di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a settembre 2004 è risultato pari a 8.215 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 5,4%.

## **L'ANDAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO NAZIONALE E DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO**

### *L'evoluzione del sistema bancario italiano*

Mentre nell'area UE-12 le informazioni relative ai primi tre trimestri del 2004 evidenziano un'accelerazione del credito bancario, la dinamica dei **prestiti** delle banche italiane è risultata lievemente più contenuta rispetto al 2003, riportandosi in linea con l'andamento medio dell'area.

In particolare, i finanziamenti alle imprese hanno rallentato dal 6,3% di dicembre 2003 al 2,6% di settembre 2004. In presenza di una ancora debole fase congiunturale si è avuta una riduzione dei prestiti alle aziende manifatturiere (-1,0%), particolarmente forte nei comparti alimentare e tessile, nei quali l'attività è diminuita. È risultata invece ancora sostenuta l'espansione dei finanziamenti alle società di costruzione (10,2%) e a quelle di servizi (7,8%), soprattutto di intermediazione immobiliare.

I prestiti alle imprese di maggiore dimensione hanno registrato un rallentamento: la loro espansione, pari al 3,5% nei dodici mesi terminanti in settembre, è stata sensibilmente inferiore a quella, pari al 5,5%, dei finanziamenti alle famiglie produttrici e alle piccole imprese (ditte individuali e società di persone con meno di 20 addetti). Per alcuni grandi gruppi industriali, alla decelerazione dei prestiti si è accompagnato un maggior ricorso ai mercati obbligazionari.

Le banche "piccole" e "minori" hanno continuato a registrare una crescita elevata, significativamente superiore a quella degli altri intermediari, sia per quanto concerne i finanziamenti erogati alle piccole imprese (+9,2% sui dodici mesi in settembre, contro il +2,7% per le banche grandi), sia in relazione ai prestiti alle imprese di maggiori dimensioni (rispettivamente, +12,3% per le banche "piccole" e "minori" e +0,1% per le banche grandi). La quota delle banche di minore dimensione sul totale dei prestiti al comparto produttivo è salita al 33% in settembre, dal 32% del dicembre 2003.

Il livello storicamente basso dei tassi di interesse ha determinato un allungamento nelle scadenze dei prestiti bancari alle imprese. Alla fine di settembre 2004 i prestiti a medio e a lungo termine erano pari al 60% del totale per le imprese di piccole dimensioni e al 50% per quelle medio-grandi (rispettivamente 58% e 48% alla fine di dicembre 2003).

Nonostante il protrarsi della fase di debolezza congiunturale, la qualità del credito bancario non ha subito significativi mutamenti rispetto al 2003. Nei dodici mesi terminanti a giugno 2004 sono stati iscritti a sofferenza prestiti per un ammontare pari all'1,1% del totale (1,2% nel 2003). Il rapporto è rimasto stabile al Centro Nord (1,1%) e si è ridotto nel Mezzogiorno (dall'1,7% all'1,5%).

La consistenza dei crediti in sofferenza in rapporto al totale dei prestiti è lievemente aumentata, dal 4,7% della fine del 2003 al 4,8% di settembre 2004. Le posizioni delle banche verso clienti in temporanea difficoltà (partite incagliate) sono rimaste pressoché stabili, risultando in giugno pari al 2,0% dei finanziamenti in essere.

La quota di finanziamenti alle imprese assistiti da garanzie reali o personali è lievemente aumentata (55% alla fine del primo semestre 2004).

La tendenza alla riduzione dei tassi di interesse sui prestiti che aveva caratterizzato il 2003 si è esaurita sia in Italia, sia nell'area UE-12: gli attuali livelli risultano assai bassi, anche in termini reali.

La **raccolta bancaria** sull'interno ha accelerato nei primi nove mesi del 2004, raggiungendo un tasso di crescita dell'8,17%. L'espansione è in gran parte attribuibile alla crescita delle obbligazioni, soprattutto quelle emesse sull'euromercato. In una fase caratterizzata dalla ricomposizione del portafoglio prestiti in favore delle scadenze a medio e a lungo termine, il maggiore ricorso alla raccolta obbligazionaria ha contribuito a mantenere costante il divario tra la durata finanziaria dell'attivo e quella del passivo. Lo scorso settembre il divario tra la durata finanziaria delle attività in bilancio e quella delle passività era pari a 5,6 mesi, inalterato rispetto alla fine del 2003. I tassi sui depositi sono rimasti pressoché invariati, riflettendo la stabilità dei rendimenti del mercato monetario.

Con riguardo agli **aspetti reddituali**, nel primo semestre del 2004 il risultato di gestione delle banche italiane è cresciuto marginalmente rispetto ai livelli del corrispondente periodo del 2003. Il margine di interesse risulta in calo su base d'anno (-0,7%), mentre il margine di intermediazione è cresciuto di appena lo 0,9%. I costi operativi hanno registrato una dinamica contenuta (+ 1,1%). Nel complesso il risultato di gestione ha segnato un incremento dello 0,6%.

### *L'andamento delle B.C.C. nel contesto del sistema bancario*

I primi dieci mesi del 2004 hanno confermato una crescita delle masse intermedie delle BCC superiore alla media di sistema; si è riscontrata, in particolare, una sostenuta dinamica dell'attività di finanziamento ed un significativo incremento della raccolta diretta, sia nella componente "a vista" sia in quella "a termine".

Gli **impieghi** economici a clientela delle BCC ammontavano, ad ottobre 2004, a circa 72.885 milioni di euro, con un incremento annuo del 14,5%, a fronte del 4,6% rilevato per il sistema bancario italiano. L'analisi dell'andamento delle singole componenti dell'aggregato evidenzia il permanere su ritmi particolarmente elevati, anche se in leggera attenuazione rispetto ai mesi precedenti, dell'espansione dei mutui a clientela (+19% contro il +12,3% dell'intero sistema) per effetto del perdurare di condizioni di accesso al credito molto vantaggiose in un contesto di persistente instabilità dei mercati. Alla fine dello scorso ottobre, i mutui delle BCC ammontano a 39.018 milioni di euro, pari ad una quota del 7,8% sul totale delle banche.

In relazione alla destinazione dei finanziamenti erogati dalle BCC, i dati relativi a ottobre 2004 confermano il tradizionale orientamento a sostegno delle imprese piccole e minori. Nel quadro, infatti, di una quota complessiva sul mercato degli impieghi pari al 6,4%, le BCC detengono una quota di mercato di circa il 20% nel credito a favore di imprese artigiane con meno di 20 addetti e di circa il 15% nel finanziamento delle altre imprese minori con meno di venti dipendenti. Significativo, altresì, è l'impegno teso a sostenere le esigenze creditizie delle famiglie produttrici che si traduce in una quota di mercato in termini di crediti erogati del 15,3%. Nel contempo, in linea con le evidenze degli anni più recenti, si registra un significativo sviluppo dell'attività di finanziamento a favore di imprese non finanziarie (s.p.a., s.r.l. e s.c.r.l.) di dimensione mediamente maggiore; per le BCC, il tasso di incremento percentuale annuo dei finanziamenti a tale tipologia di imprese è pari al 18,1%, a fronte del 5,3% rilevato per il sistema bancario complessivo.

Per fine 2004 si stima che lo *stock* complessivo di impieghi a clientela dovrebbe raggiungere i 77 miliardi di euro.

Per quanto concerne la qualità del credito erogato dalle BCC, le posizioni in sofferenza, nel periodo ottobre 2003-2004, sono cresciute del 9,6%, a fronte dell'11,6% registrato per l'intero sistema

bancario. Il rapporto sofferenze/impieghi, rimasto pressoché stazionario nel suddetto periodo, è risultato pari, alla fine dello scorso ottobre, al 2,9%, contro il 4,8% registrato per il sistema bancario.

La **raccolta** fiduciaria ed obbligazionaria, in forte crescita nell'ultimo anno, ammontava, alla fine dello scorso ottobre, complessivamente a 92.633 milioni di euro, con un tasso di incremento su base d'anno dell'11,5%, contro il 7,6% rilevato per il totale delle banche. La sostenuta espansione dell'aggregato è derivata sia dalla componente "a tempo" (+12,0% su base d'anno contro il +8,3% del sistema), sia da quella "a vista" (+11,0% contro il +7,1% del sistema). E proseguita, in particolare, la forte crescita di obbligazioni emesse dalle BCC che, a ottobre 2004, ammontano a circa 30.680 milioni di euro, con un tasso di incremento annuo del 18,6% (+13,4% del sistema). Si stima che a fine 2004 l'ammontare di raccolta diretta delle BCC dovrebbe raggiungere i 94 miliardi di euro.

In relazione alla raccolta indiretta delle BCC, invece, si è registrato un tasso di crescita annuo negativo (-2,7%), in controtendenza al significativo incremento registrato dall'intero sistema bancario (+7,8%). L'aggregato, a ottobre 2004, ammontava a 27.778 milioni di euro, pari ad una quota di mercato dell'1,5%. Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta è risultato pari al 30,0% contro il dato medio di sistema del 169,5%.

Anche nel 2004 permane complessivamente elevato il livello di patrimonializzazione delle BCC: alla fine dei primi dieci mesi del 2004, l'aggregato "capitale e riserve" ammontava a 12.287 milioni di euro, con una crescita annua del 6,9% (+5,0% per il sistema), valore pari all'11,0% del passivo (7,7% per il sistema bancario complessivo).

In relazione agli **aspetti reddituali**, l'andamento dei principali indicatori di conto economico del primo semestre 2004 evidenzia una dinamica positiva per le BCC, anche se in rallentamento rispetto a quanto registrato a giugno 2003. In particolare, ha trovato conferma la capacità delle BCC di generare reddito nell'intermediazione tradizionale e nei servizi, in una fase di stasi del sistema bancario complessivo. D'altra parte, il maggiore dinamismo reddituale delle BCC non si è tradotto in un incremento dell'utile netto d'esercizio, a causa di una maggiore incidenza dell'imposizione fiscale e di un minor apporto delle partite straordinarie.

Più in dettaglio, le risultanze economiche relative al primo semestre 2004 rilevano un sensibile decremento dell'utile netto d'esercizio delle BCC (-4,8%), sostanzialmente imputabile ad un rilevante aumento delle imposte sul reddito (+36,8%) e, in misura minore, ad una riduzione dell'utile straordinario (-19,3%) dovuto al ridimensionamento degli utili da realizzazioni di titoli immobilizzati. Il ROE della Categoria era pari, al 30 giugno 2004, al 3,3%.

Contrariamente a quanto si è verificato per l'utile d'esercizio, l'andamento degli altri margini reddituali delle BCC è stato positivo. In particolare, il margine di intermediazione ha presentato un aumento del 6% ed il risultato di gestione del 6,8%. Il sistema bancario ha mostrato invece un andamento sostanzialmente stabile rispetto ai dodici mesi precedenti, con un margine di intermediazione in crescita dello 0,9% e un risultato di gestione in aumento di appena lo 0,6%.

E' proseguito, infine, come già accennato, nelle banche della Categoria, il contenimento dei costi operativi in rapporto ai fondi intermediati in atto da diversi esercizi e rilevabile sia per la componente del personale sia per quella riferita agli altri costi amministrativi.

Le informazioni preliminari sull'andamento di conto economico a settembre 2004 confermano la positiva dinamica dei principali margini rilevata nel conto economico semestrale. Il margine di interesse e di intermediazione si sono incrementati di oltre cinque punti percentuali su base annua, a fronte di una sostanziale stabilità rilevata per il sistema bancario complessivo.

Relativamente, infine, agli **aspetti strutturali** delle B.C.C., a fine settembre 2004 operavano 443 banche (-3 rispetto a dicembre 2003) con 3.332 sportelli bancari (+109 rispetto a fine 2003, pari all'11,1% del totale del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.358 comuni.

La distribuzione territoriale degli sportelli delle banche della Categoria evidenzia una forte presenza nelle regioni settentrionali.

Distribuzione territoriale degli sportelli

	<b>BCC</b>	<b>Sistema</b>
<b>Nord-ovest</b>	22,00%	30,62%
<b>Nord-est</b>	44,84%	26,96%
<b>Centro</b>	18,02%	22,61%

<b>Sud e isole</b>	15,14%	19,81%
--------------------	--------	--------

Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

La prevalente diffusione degli sportelli delle BCC nei piccoli centri comporta che le stesse, complessivamente considerate, abbiano in larga misura un solo sportello in ciascun comune in cui sono presenti. La peculiarità della distribuzione geografica delle banche della Categoria si esplica anche nel fatto che nel 22,3% dei comuni in cui sono presenti (527 comuni italiani) esse risultano essere ancora l'unica presenza bancaria, mentre nel 21,2% hanno un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC è risultato pari, a fine settembre 2004, a 715.527 unità, con un incremento del 6,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A fronte di una riduzione degli organici registrata per il sistema bancario complessivo (-0,9% su base annua a settembre), per le BCC è proseguita la crescita nel numero dei dipendenti, che ammontava a settembre 2004 a 26.097 unità (+3,5%).

Per quanto riguarda il **Veneto**, a fine 2004 le BCC/CRA con sede legale in Regione risultavano n. 41 con: 507 sportelli (+6,0% sul 2003); 3.950 dipendenti (+3,1%); 79.042 soci (+6,1%); una raccolta diretta di circa 13,4 miliardi di euro (+17,5%); una raccolta indiretta superiore ai 5,2 miliardi di euro (-3,55%); impieghi per oltre 12,2 miliardi di euro (+18,5%); un patrimonio complessivo di oltre 1,6 miliardi di euro.

## LA BANCA DEL VENEZIANO

### *La Banca in cifre*

La Banca del Veneziano ha registrato al 31/12/2004 i seguenti dati strutturali e patrimoniali:

- Succursali	14	
- Dipendenti	128	
- Soci	1.892	
- Raccolta complessiva	661,72	milioni di euro
- Impieghi	461,89	milioni di euro
- Utile netto	7,37	milioni di euro
- Patrimonio di bilancio	62,75	milioni di euro

Si propone, di seguito, il dettaglio dei principali aspetti gestionali relativi all'esercizio 2004.

### *La gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari*

Considerato il carattere cooperativo della Banca del Veneziano, si descrivono preliminarmente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, come previsto dall'art. 2 della legge n. 59 del 1992.

La base sociale della Banca si è attestata a fine 2004 a 1.892 Soci, a fronte dei 1.959 del 2003, con una diminuzione di 67 unità per effetto dell'ingresso di 48 nuovi Soci e dell'uscita di 115, dovuta in buona parte all'esclusione dei soggetti che non operavano adeguatamente con l'Istituto, in contrasto con la norma statutaria.

Anche nel trascorso esercizio la B.C.C. ha dedicato peculiare attenzione alla realizzazione di iniziative finalizzate allo sviluppo del Credito Cooperativo nell'ambito delle Comunità locali in cui essa opera, coerentemente alle proprie finalità istituzionali.

In particolare, la Banca ha proseguito il suo costante impegno nel perseguire l'obiettivo statutario di orientare l'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a favore dei Soci e dell'economia locale - in primis famiglie, artigiani, agricoltori e piccole imprese -, attraverso un'assistenza bancaria specifica e personalizzata e l'applicazione delle migliori condizioni praticabili.

Da sottolineare il crescente consenso manifestato dai risparmiatori nei confronti di Nord Est Fund, fondo di Investimento lussemburghese multigestore e multicomparto del Credito Cooperativo Veneto, che offre la possibilità d'investimento in ben 12 diversi comparti la cui gestione è affidata ad alcune delle più affermate società di investimento internazionali; nel corso del 2004, alcuni di questi comparti si sono attestati ai primi posti nelle classifiche dei rendimenti di fondi e sicav.

Per fornire alla propria Clientela un agevole strumento di consultazione sulle caratteristiche degli strumenti d'investimento e dei mercati finanziari, accrescendone la consapevolezza nei confronti delle scelte di risparmio, la Banca del Veneziano ha distribuito gratuitamente, nel corso dell'esercizio, una sintetica guida dal titolo "Vademecum del Risparmiatore" contenente una serie d'informazioni utili per capire e valutare come orientare le proprie scelte di risparmio in una logica d'investimento e di protezione, con la descrizione dei rating, dei rischi di tasso e di cambio, dei principali mercati ed indici e di una serie di prodotti d'investimento.

Altra importante iniziativa, ideata alla fine dell'anno e che ha visto il decollo nei primi mesi del 2005, è stata la campagna di acquisizione di nuovi rapporti mediante l'erogazione ai risparmiatori interessati di un contributo di euro 50,00 a fronte delle spese di estinzione dei vecchi conti detenuti presso altre banche, spese solitamente elevate ed inique. In coerenza a tale campagna, la Banca del Veneziano ha deciso di accettare in prima persona la sfida competitiva, abolendo totalmente le spese di estinzione su tutti i propri conti correnti, in ciò volendo dare sostegno alla posizione assunta dalle associazioni dei consumatori che lamentano l'applicazione da parte delle banche di tali spese di estinzione che limitano fortemente la libertà di scelta dei Clienti e, quindi, l'effettiva concorrenza bancaria.

Relativamente al credito speciale ed agevolato, la Banca del Veneziano si è aggiudicata nel 2004, insieme ad altre BCC venete, la gara indetta dalla Regione per l'erogazione di mutui a tasso zero alle giovani coppie; ha continuato inoltre anche nel trascorso esercizio la promozione delle convenzioni in essere con i vari Consorzi di garanzia fidi operanti nel mondo dell'artigianato, commercio ed agricoltura; particolare impulso è stato dato ancora all'utilizzo della convenzione con Veneto Sviluppo che, attraverso l'utilizzo dei Fondi di rotazione, regola la concessione delle agevolazioni previste dalle leggi regionali alle piccole e medie imprese che investono nel Veneto; da segnalare, ancora, l'utilizzo dello speciale plafond istituito per finanziare gli investimenti produttivi degli associati alla Coldiretti di Venezia; è proseguita la collaborazione con Cassa Centrale C.R. Trentine e BCC Nord Est, Medio Credito Trentino Alto Adige e Banca Agrileasing, per le operazioni di credito a medio e lungo termine, inoltre nell'ultima parte del 2004 sono state avviate le convenzioni con Agos Itafinco, per il credito finalizzato presso gli esercenti, e con Micos Banca S.p.A. per i mutui casa a lungo termine.

Per quanto riguarda il mondo scolastico, oltre ai consueti sussidi economici erogati a diversi Istituti, la Banca del Veneziano ha continuato a svolgere il proprio importante ruolo nel territorio incontrando gli studenti presso le scuole, intrattenendoli sui principi ed i valori della cooperazione nonché sulle opportunità del mondo della cooperazione in relazione alle scelte scolastiche e per l'orientamento al lavoro, ricevendo anche alcuni gruppi di studenti presso la filiale di Bojon.

Il mondo scolastico è stato ancora interessato anche dall'iniziativa congiunta con la Coldiretti della Provincia di Venezia che, sviluppando il progetto nazionale di educazione per le scuole, continua la promozione nel nostro territorio dell'educazione alla "Campagna Amica": nel corso del 2004 è proseguita l'esperienza delle Fattorie Didattiche e dei Corsi di Formazione per gli insegnanti e per i ragazzi delle scuole elementari e medie della Provincia di Venezia; si è svolto inoltre il Concorso Scuola riguardante il tema di estrema attualità "Acqua per tutti. I benefici di un'accurata gestione del ciclo dell'acqua", culminato con la premiazione svoltasi a Meolo (VE) nel mese di giugno.

In occasione del secondo centenario della morte di Giandomenico Tiepolo, la Banca del Veneziano ha collaborato con il Museo di Villa Pisani per la proposizione di itinerari tematici e di laboratori didattici rivolti prevalentemente agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori. In particolare il "laboratorio didattico", rivolto esclusivamente agli studenti, prevede anche una fase di attiva sperimentazione della tecnica pittorica dell'affresco: dalla preparazione della malta, all'incisione sull'intonaco fresco, sino alla preparazione del pigmento ed alla definitiva esecuzione dell'affresco.

Ulteriore seguito è stato dato inoltre all'iniziativa "Premiascuola", quale riconoscimento della Banca al valore della cultura, dell'istruzione e della formazione, elementi imprescindibili e basilari dello sviluppo socio-economico del territorio: in occasione della manifestazione svoltasi in data 28 novembre 2004, presso il Teatro di Villa dei Leoni in Mira, sono stati erogati contributi per complessivi Euro 13.550,00 ai 26 soci o figli di soci distintisi per i risultati scolastici conseguiti nel 2003. Dalla sua istituzione "PremiaScuola" ha finora erogato contributi a 74 studenti, per un totale di Euro 57.300,00. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare il contributo, con i medesimi criteri degli anni precedenti, per diplomi e lauree conseguiti nel 2005.

Nella stessa manifestazione ha trovato coronazione anche la prima edizione di "Premia il Genio", nuova iniziativa concepita grazie al suggerimento di un Socio della Banca, rivolta agli studenti della Provincia di Venezia che si sono distinti alle "Olimpiadi" di Matematica, Fisica, Scienze ed Informatica, che si prefigge lo scopo di conferire un riconoscimento al "genio" dei giovani studenti quale ulteriore sprone, anche nell'interesse della collettività, a continuare nello sviluppo delle capacità intellettive di tipo scientifico: gli studenti premiati sono stati 35 per complessivi euro 11.550,00; il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare il contributo, con analoghe modalità di premiazione, anche per le Olimpiadi che si svolgeranno nel corso del 2005.

Il 2004 è stato anche l'anno delle Olimpiadi di Atene ed è risultato estremamente gratificante annoverare tra i Soci della Banca il Sig. Cercato Simone di Dolo, un campione Olimpico medaglia di bronzo di nuoto, con il quale la Banca del Veneziano ha predisposto un contratto di sponsorizzazione che si concretizzerà attraverso l'attività di testimonial nel corso del corrente anno. Un'altra grande soddisfazione è pervenuta dall'atleta Vescovi Vindicio, di Caltana, campione di Sci Alpino Sit sponsorizzato dalla Banca del Veneziano, che nello slalom gigante maschile ai Campionati Italiani

Assoluti di Sci Alpino riservati alle persone disabili, svoltosi nei pressi di Domodossola nel febbraio 2004, ha conquistato la medaglia d'argento.

Ha avuto seguito la sponsorizzazione delle attività teatrali svolte dalla cooperativa "La Piccionnaia - I Carrara", relative alla stagione teatrale 2004-2005 "Teatro Villa dei Leoni" ed alle rassegne "Famiglie a Teatro", "Teatro Scuola" e "Veneto d'Autore", che si caratterizzano per una produzione affermata a livello nazionale che annovera, per il teatro dei ragazzi, vasti consensi di pubblico e riconoscimenti a livello Ministeriale.

Ulteriore sviluppo ha avuto il servizio di biglietteria automatica "Primi alla Prima", che nel corso del 2004 - sicuramente grazie alla positiva esperienza "apripista" della Banca del Veneziano - ha visto collegarsi altre BCC venete, per un numero complessivo di 71 sportelli abilitati, che nell'insieme hanno ottenuto risultati di vendita decisamente superiori a quelli di altri circuiti bancari.

Sempre nell'ottica di valorizzazione del territorio di riferimento, nel 2004 la Banca del Veneziano ha sponsorizzato i concerti musicali estivi tenutisi nella suggestiva cornice di Villa Pisani a Stra, nella convinzione che anche questo genere di manifestazioni accresca il lustro e l'indotto culturale della Riviera.

E' proseguita, inoltre, la realizzazione da parte della B.C.C. del consueto programma di gite culturali rivolte a Soci, pensionati e clienti, che hanno potuto visitare località rinomate ubicate sia in Italia che all'estero.

Le varie iniziative sopra descritte hanno registrato la partecipazione di circa 50.000 persone a dimostrazione evidente della sensibilità culturale della nostra gente.

Fortemente caratterizzante del ruolo di sostegno e di aiuto alle comunità locali è stata ancora l'iniziativa, avviata nel 2003 e proseguita nel 2004, di anticipazione dell'"Indennità di Accompagnamento" ai cittadini che, per problemi burocratici, sono spesso costretti ad attendere l'erogazione della pensione, ed i relativi arretrati, per tempi superiori anche a 20 mesi. La Banca del Veneziano, che in fase di avvio ha ottenuto il plauso della Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta, ha continuato a proporre la propria agevolazione ottenendo, su tale fronte, anche la collaborazione dell'A.N.M.I.C. della Provincia di Venezia: in pratica il cittadino avente diritto, in presenza dell'apposita attestazione rilasciata dall' U.S.L., può ottenere dalla Banca una somma pari agli arretrati maturati ed un'erogazione mensile di euro 400 sino all'effettivo avvio della provvidenza da parte dell'Inps.

Fedele alla sua vocazione di sostegno delle iniziative del volontariato e di ogni altra attività che valorizzi il territorio, nei suoi aspetti di cultura, tradizioni e di patrimonio storico ed artistico, nel 2004 la Banca ha erogato cospicui contributi per tali finalità, per un totale di circa euro 305.000,00 così ripartiti:

- euro 33.500,00 ad associazioni ed enti operanti nel sociale;
- euro 45.300,00 a scuole, asili, Borse di studio;
- euro 76.900,00 a biblioteche, teatri, associazioni culturali-artistiche, concerti;
- euro 65.300,00 ad istituzioni locali (enti religiosi, associazioni imprenditoriali, consorzi, ecc.);
- euro 48.000,00 a società ed associazioni sportive;
- euro 36.000,00 a gite sociali, festività locali e sagre.

Tali erogazioni della Banca del Veneziano sono parte di quelle complessivamente effettuate nel 2004 dalle BCC/CRA del Veneto, che hanno stanziato una somma stimata pari a circa euro 9.500.000.

Infine si evidenzia che la BCC, con riferimento alla propria appartenenza al Movimento del Credito Cooperativo, ha ricevuto in data 9/9, presso la sede di Mira, una delegazione della Banca ungherese di Tiszafured, occasione di uno stimolante scambio culturale e professionale con una realtà cooperativa con caratteristiche dimensionali analoghe alla Banca del Veneziano ed operante in un contesto socio-economico che, grazie all'entrata dell'Ungheria nell'Unione europea, potrebbe sviluppare interessanti relazioni economiche con il nord-est italiano. Inoltre, la Banca anche nel trascorso esercizio ha contribuito a valorizzare le Società e gli Organismi centrali di categoria, privilegiando l'utilizzo dei loro prodotti e servizi e contribuendo al loro rafforzamento patrimoniale; al riguardo, la Banca del Veneziano ha partecipato all'aumento del capitale sociale di Cassa Centrale CR Trentine e BCC Nord Est spa versando una tranche di euro 109.000,00 ed a quello di Banca Agrileasing con una quota di euro 23.000,00.

## ***Struttura e organizzazione***

Nel corso dell'esercizio 2004 la Banca, grazie all'autorizzazione ottenuta dalla Banca d'Italia, ha provveduto all'apertura del nuovo sportello di San Donà di Piave, aumentando così a 14 i punti di articolazione della propria rete commerciale, che ora si compone delle seguenti succursali: Bojon, Prozzolo, Camponogara, Dolo, Mira, Fossò, Malcontenta, Caltana, San Pietro di Stra, Pramaggiore, S. Stino, Concordia Sagittaria, Eraclea e San Donà di Piave. La competenza territoriale della Banca si è estesa a n. 49 Comuni, di cui n. 37 in Provincia di Venezia, n. 7 in quella di Padova, n. 3 in quella di Treviso e n. 2 in quella di Pordenone.

Nel trascorso esercizio è stato inoltre attivato un nuovo sportello ATM bancomat in posizione strategica nel Comune di Campolongo Maggiore.

Grazie anche al buon andamento aziendale, con lettera del 30/12/04 la Banca d'Italia ha autorizzato l'apertura di due nuove sportelli, richiesti dall'Azienda nell'ottica di rafforzare il presidio di Piazze in cui essa è già presente, ma dove sussistono ulteriori opportunità di sviluppo: le nuove aperture di Oriago di Mira e Liettoli di Campolongo Maggiore saranno realizzate nel corso del primo semestre 2005.

A breve è previsto il trasferimento in nuovi locali, più moderni e funzionali, anche sotto il profilo logistico, delle succursali di Concordia Sagittaria e di Caltana: con tali nuovi ubicazioni la Banca del Veneziano assumerà maggiore visibilità e, auspicabilmente, incrementerà le proprie quote di mercato.

Sotto l'aspetto tecnologico, è proseguito anche nel 2004 il costante aggiornamento normativo, tecnico e commerciale del sistema informatico SIB 2000, fornito in outsourcing da Phoenix Informatica Bancaria spa di Trento, e del suo complemento direzionale SID2000.

Anche i servizi telematici della Banca - Inbank, Inbank Gold, Onbank - sono stati oggetto di migliorie funzionali: nel corso del 2004 è stato raggiunto un numero complessivo di installazioni presso la clientela superiore a 1.200 unità.

Per quanto riguarda le esigenze dei risparmiatori più evoluti, merita ricordare che, grazie ad un accordo commerciale siglato con Directa Sim da parte di Cassa Centrale delle Casse Rurali del Trentino-BCC Nord Est S.p.A., Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. ed altre Strutture consortili delle BCC/CR., la Banca del Veneziano ha potuto avviare l'offerta del prodotto software Directa trading on line, considerato leader indiscusso a livello europeo per innovazione tecnologica e completezza funzionale e destinato alla clientela con le esigenze più sofisticate nel trading on line, i cosiddetti trader professionali.

Relativamente ai pagamenti elettronici, rispetto a fine 2003 la Banca ha ulteriormente incrementato del 22% il numero dei propri terminali POS installati presso clienti esercenti.

La Banca ha continuato l'affinamento del proprio sistema dei controlli rispetto alle disposizioni di Vigilanza; sempre utile è risultato il confronto dialettico, nel corso delle numerose verifiche aziendali, con la funzione esternalizzata di internal audit fornita dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo.

Parimenti, si è intensificato l'utilizzo sistematico da parte della Direzione Generale e dei Responsabili operativi del sistema informativo direzionale, anch'esso oggetto in corso d'anno di migliorie funzionali sia nel controllo del rischio che nella contabilità analitica.

E' proseguita con soddisfazione la partecipazione della Banca al progetto ABI per la rilevazione dei bilanci semestrali, che coinvolge solo un limitato numero di banche italiane, tra cui due sole BCC.

L'organico del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato è aumentato dalle 124 unità del 31/12/2003 alle 128 del 31/12/2004, cui vanno aggiunte altre 5 unità con contratto di lavoro a tempo determinato: l'adeguamento di organico è avvenuto per le necessità indotte dall'apertura di S. Donà di Piave e, in generale, dal carico di lavoro assai aumentato in tutta la rete commerciale e presso gli uffici di sede.

Per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento tecnico dei dipendenti, nel trascorso esercizio la Banca, pur continuando ad avvalersi anche del servizio fornito dalla FederVeneta, ha

notevolmente intensificato il programma dei corsi interni realizzando n. 21 corsi su materie varie, alcuni ripetuti in più edizioni, che hanno coinvolto buona parte del personale. La formazione e la qualificazione del personale restano un elemento fondamentale per lo sviluppo ed il miglioramento qualitativo dell'Azienda.

Anche nel 2004 è proseguita la positiva prassi degli incontri periodici con tutti i dipendenti, al fine di renderli partecipi dell'andamento aziendale e sviluppare il senso di identificazione aziendale. Il Meeting annuale della Banca, tenutosi nel mese di novembre in Toscana presso il Castello di Gargonza, si è caratterizzato per il coinvolgimento attivo di tutti gli uffici aziendali, invitati a presentare proprie proposte di miglioramento organizzativo, commerciale e di relazione con la clientela. La partecipazione è stata numerosa e appassionata, oltre ogni più rosea previsione, denotando la presenza di uno spirito di gruppo vivace e convinto che rappresenta la più valida premessa del futuro sviluppo della Banca.

### *Situazione economica e patrimoniale*

L'esercizio concluso al 31/12/2004 ha fatto registrare un utile di euro 7.374.595 a fronte dei 5.595.473 del 2003, con un incremento del 31,8%.

Similmente agli ultimi esercizi, tale risultato economico è stato ottenuto in presenza di una sensibile espansione dei volumi della raccolta diretta e degli impieghi, di un andamento ancora riflessivo della raccolta indiretta, della generale contrazione dei margini di ricavo unitario delle banche.

Lo sviluppo degli impieghi è stato trainato principalmente dai prestiti personali, dai fidi per smobilizzo crediti e dai mutui immobiliari, questi ultimi indotti dal perdurante forte interesse della clientela per gli investimenti immobiliari: il punto di forza della Banca è rappresentato in tale ambito, oltre che dalle condizioni di tasso e spese assai concorrenziali, dalla brevità dei tempi di evasione delle richieste.

Per quanto riguarda la raccolta, i buoni risultati sono derivati dalle scelte compiute sui tassi di remunerazione ed i costi di gestione dei conti correnti, dei libretti di risparmio, delle obbligazioni della Banca: costante è stato lo sforzo di offrire alla clientela opportunità di investimento in prodotti di raccolta diretta quanto più semplici, chiari e con un buon rapporto rendimento/sicurezza; è proseguita con successo l'offerta, in alternativa agli apprezzati prestiti obbligazionari a tasso variabile, di quelli con cedole crescenti predeterminate (step-up). I prodotti della Banca del Veneziano risultano ora più vantaggiosi in termini di costi e remunerazione anche di quelli simili offerti da Bancoposta.

Relativamente al risparmio gestito, anche nel 2004 ha avuto seguito l'aggiornamento della gamma dei prodotti commercializzati dalla Banca, anche di natura previdenziale, che non temono confronti con quelli della migliore concorrenza. E' stata confermata la validità della politica delle collaborazioni dirette o indirette, tramite gli Organismi di Categoria (Cassa Centrale di Trento, Nord Est Asset Management, Assi.CRa Veneto), con partner finanziari e assicurativi di primario standing internazionale, tra cui Credit Agricole Indosuez, Morgan Stanley, Merrill Lynch, Vontobel, Clerical Medical, Credit Suisse, Union Investment ed altri.

Nel trascorso esercizio la gestione del portafoglio di proprietà non immobilizzato ha conseguito un risultato ancora di tutto rilievo nella redditività complessiva, pari al 4,35%, quale risultante dei flussi cedolari, dei risultati da attività di trading e negoziazione, delle svalutazioni e delle riprese di valore. Tale rendimento è stato ottenuto mantenendo minima l'esposizione della Banca al rischio di mercato.

Un buon apporto reddituale è derivato dai servizi di incasso e pagamento, veloci ed affidabili, grazie al continuo aggiornamento operativo e normativo sia del personale che degli strumenti di lavoro: in costante sensibile crescita il volume dei bonifici in partenza (+22,2%) e in arrivo (+12,3%), degli effetti elettronici (+14,9%) e degli incarichi di pagamento presentati (+15,2%), delle pensioni Inps e statali (+7,1%) e delle deleghe fiscali (+6,4%); in leggera ripresa è risultato anche il numero degli assegni negoziati (+4,0%), nonostante che questo mezzo di pagamento sia in progressivo disuso per l'affermazione della moneta elettronica ed il rigore della Centrale di Allarme Interbancaria. Si evidenzia che l'incremento reddituale del comparto è derivato dall'aumento dei volumi e non da quello dei prezzi.

Il comparto estero ha confermato anche nel 2004 la robusta crescita degli ultimi anni, pur in un momento notoriamente non favorevole del ciclo economico e dei flussi import-export, grazie alla qualità e puntualità del servizio assicurato dagli addetti, tutti di riconosciuta esperienza professionale e costantemente aggiornati. Il numero dei bonifici internazionali è aumentato del 26,2%, quello delle operazioni documentarie import del 12,4%, il volume dei finanziamenti import-export del 52,6%: il tutto si è tradotto in un significativo apporto reddituale dell'Ufficio.

In maggiore dettaglio, l'utile dell'esercizio 2004 si è formato attraverso un margine di interesse pari a euro 18,79 milioni (+14,64% rispetto al 2003), un margine da servizi di euro 7,12 milioni (+11,62%), un margine di intermediazione di euro 25,91 milioni (+13,79%), costi operativi pari a euro 15,0 milioni, di cui 8,59 per le spese per il personale e 5,48 per le spese amministrative; è migliorata ulteriormente l'incidenza dei costi operativi sulle risorse amministrative, scesa dal 3,11% del 2003 al 2,69% del 2004.

Per quanto riguarda gli accantonamenti, deve evidenziarsi che quelli al fondo rischi su crediti eventuali sono stati effettuati in misura ridotta rispetto al bilancio 2003, sulla base di un'analisi storica delle percentuali di perdite manifestatesi nel portafoglio crediti verso la clientela, tenuto conto altresì della migliorata capacità di valutazione del rischio creditizio e di recupero dei crediti stessi, nonché infine nell'ottica di un progressivo allineamento ai nuovi principi contabili internazionali che entreranno in vigore dal 2006.

Come negli ultimi anni, anche nel trascorso esercizio si è confermata la tendenza generale alla progressiva ricomposizione dell'attivo e del passivo aziendale, il primo con un allungamento della durata media dei prestiti a clientela, il secondo con uno sviluppo relativamente maggiore delle voci di raccolta relative a obbligazioni e conti correnti.

In presenza di tale evoluzione, nel 2003 la raccolta diretta della Banca è aumentata fino a euro 479,63 milioni (+21,9% sul 2003), mentre quella complessiva ha raggiunto i 661,72 milioni (+12,91%). La raccolta indiretta ha totalizzato un valore di euro 182,10 milioni (-5,44%), risultante dalla sommatoria delle voci: titoli di terzi in deposito per euro 96,99 milioni (-10,33%), Fondi comuni per euro 31,84 milioni (-6,90%), gestioni patrimoniali mobiliari per euro 21,79 milioni (-2,59%), polizze assicurative per euro 31,48 milioni (+13,06%).

Per quanto riguarda gli impieghi, la Banca del Veneziano ha registrato un ulteriore e consistente aumento della voce, attestata a fine anno a euro 461,89 milioni, con un incremento del 24,36% sull'anno precedente. Le forme tecniche su cui si è concentrata questa rilevante crescita sono quelle dei finanziamenti per anticipi (euro 70,28 milioni, +33,34%), delle aperture di credito in conto corrente (euro 67,80 milioni, +33,86%) e dei mutui (euro 293,87 milioni al 31/12/2004, +20,85% su base annuale).

Nel 2004 la rischiosità degli impieghi ha denotato un ulteriore progressivo miglioramento: le partite complessive (capitale più interessi) in sofferenza, in valore assoluto euro 6,43 milioni, contro i 6,88 milioni del 2003, hanno espresso un rapporto sugli impieghi pari all'1,39% (1,85% nel 2003 e 2,40% nel 2002) a fronte del 4,8% stimato per il sistema bancario. Nello stesso periodo le partite classificate ad incaglio sono aumentate da euro 8,26 milioni a 9,66 milioni (+16,95%).

Al 31/12/2004 il patrimonio di bilancio della Banca del Veneziano ammontava a euro 62,75 milioni, tra capitale e riserve, contro i 57,27 milioni del 2003 (+9,57%), mentre il patrimonio di Vigilanza ha raggiunto il valore di euro 74,027 milioni contro i 65,58 dell'esercizio precedente.

### ***Organi amministrativi***

Nel corso del 2004 non sono intervenute modifiche nella composizione degli Organi amministrativi.

### ***Altri profili gestionali***

Conformemente agli ulteriori obblighi di informativa societaria disposti dalla Banca d'Italia sui bilanci bancari, si propongono di seguito alcune indicazioni sulle principali fonti del rischio di

credito, sulle strategie commerciali perseguite e sui sistemi interni di controllo; per maggiori dettagli si fa rinvio alla nota integrativa.

*Principali fonti del rischio di credito e connessi sistemi interni di gestione, misurazione e controllo*

Le principali fonti di rischio di credito derivano dall'attività di impiego con la clientela, che si suddivide in finanziamenti a breve termine (con durata contrattuale non superiore a 18 mesi) e finanziamenti a medio-lungo termine (con durata contrattuale superiore a 18 mesi). I primi rappresentavano al 31/12/2004 il 39,86% del complesso degli impieghi, mentre i secondi il 60,14%; al 31/12/2003 la quota era rispettivamente del 40,35 e del 59,65%. La componente a medio-lungo termine ha manifestato quindi un leggero ulteriore aumento.

I finanziamenti a breve termine sono costituiti prevalentemente da anticipazioni di cassa e da anticipazioni su crediti ( scoperti di c/c, anticipi su portafoglio commerciale, anticipi su fatture, ecc.), mentre quelli a medio-lungo termine sono costituiti per la maggior parte da finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale (piccoli prestiti, mutui fondiari, mutui artigiani, ecc.). Assimilabili ai finanziamenti a clientela sono anche gli impegni di firma, costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la banca ha rilasciato a favore di comuni, uffici pubblici, ditte appaltatrici, ecc. per conto della clientela. Al 31/12/2004 erano state rilasciate garanzie della specie per un totale di euro 56,41 milioni (+43,17% sul 2003).

All'interno delle categorie di operazioni sopra descritte, i crediti suscettibili di generare rischi creditizi assumono principalmente le seguenti forme tecniche: apertura di credito in conto corrente ordinario; mutuo chirografario; prestiti al consumo; anticipi s.b.f. di fatture, documenti, crediti futuri e contratti, senza cessione pro-solvendo dei crediti; sovvenzioni in divisa a breve termine. Similmente agli esercizi precedenti, anche nel 2004 i crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttive residenti sono stati erogati in particolare ai settori di attività economica dei servizi destinabili alla vendita (27,97%), dell'edilizia (20,01% del totale), dei servizi del commercio (14,25%) e degli altri prodotti industriali (6,58%).

In attuazione delle disposizioni previste nel Titolo IV Capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni e del particolare rilievo attribuito al comparto creditizio, la Banca si è dotata già da alcuni anni di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Oltre ad approvare un organigramma ed un funzionigramma aziendale dal quale emergono compiti e responsabilità degli addetti di settore, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e comunicato all'Esecutivo aziendale un'apposita regolamentazione che ha per oggetto: a) deleghe e poteri di firma in materia di erogazione del credito; b) determinazione dei criteri per la valutazione del merito creditizio; c) determinazione delle metodologie per il rinnovo degli affidamenti; d) determinazione delle metodologie di controllo andamentale del rischio, di misurazione del rischio stesso e delle tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Con l'adozione del Regolamento aziendale del processo creditizio, che raccoglie le indicazioni fornite dalla Banca D'Italia, sono stati stabiliti l'iter istruttorio, i dati e le informazioni da acquisirsi per sviluppare il giudizio di affidabilità del richiedente il fido, giudizio che, in modo particolare per le richieste di rilevante entità, deve basarsi prevalentemente sui dati tecnici oltre che sulla conoscenza personale del richiedente stesso. Inoltre, con il Regolamento sono stati stabiliti tempi e modalità affinché il rinnovo degli affidamenti sia sistematico e tempestivo. Per dare snellezza alle procedure sono stati previsti due livelli di istruttoria, uno, di tipo semplificato, cioè con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di limitato importo riferiti a rapporti che hanno un andamento regolare, l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche. In sostanza si è voluto privilegiare l'aspetto sostanziale, oltre al rispetto delle formalità, anche nell'ottica del massimo contenimento dei costi di gestione.

Il Regolamento, nella parte relativa al controllo andamentale del rischio di credito, ha poi come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni creditizie da parte

di uno specifico Ufficio dotato di adeguata professionalità, tenuto ad interagire con i preposti e la Direzione generale e a supportarli nelle rispettive analisi.

La politica perseguita dal Consiglio di Amministrazione per ridurre il rischio sulle operazioni di finanziamento a clientela, oltre ad un'attenta analisi del merito creditizio (sviluppata nella fase istruttoria, valutando non solo le capacità economico-patrimoniali dei richiedenti ma anche la validità delle iniziative finanziate e la serietà dei soggetti, nonché gli andamenti congiunturali dei vari settori di attività), si realizza anche acquisendo valide garanzie sia personali che reali. Per quest'ultimo aspetto, nel 2004 l'81,54% degli impieghi vivi con clientela, pari a euro 376,6 milioni, è risultato coperto da garanzie reali (ipoteca e pegno) o personali.

Per l'attività di controllo creditizio gli addetti aziendali dispongono di una molteplicità di elementi informativi che consentono la verifica del rispetto dei limiti su poteri delegati, sconfinamenti, scoperti di conto in assenza di fido, insoluti, ritardi nei pagamenti delle rate di mutuo, movimentazioni dalle quali risultino situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati, ecc. In particolare, la procedura Astra, rilasciata dalla Banca d'Italia e incorporata nel sistema direzionale SID2000, consente di estrapolare mensilmente tutti i rapporti che presentano anomalie e che quindi potrebbero trasformarsi in incagli o sofferenze; inoltre, l'apposita procedura Risfed sviluppata dalla Federazione Veneta delle B.C.C. consente la rilevazione nel continuo delle posizioni che evidenziano gli indicatori di anomalia definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le posizioni affidate vengono controllate anche con l'utilizzo delle informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi e dagli archivi protesti e pregiudizievoli.

Si ricorda, infine, che le istruzioni della Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi prevedono che ciascuna posizione di rischio non possa eccedere il limite del 25% del patrimonio di vigilanza e che la definizione di "grande rischio" sia riferita alle posizioni pari o superiori al 10% dello stesso patrimonio di Vigilanza. Fissano, inoltre, in otto volte il patrimonio di vigilanza il "limite globale" entro il quale le Banche devono mantenere l'ammontare complessivo dei grandi rischi.

Al 31/12/2004 la Banca del Veneziano presentava n. 5 posizioni rientranti nei "grandi rischi", per un ammontare complessivo di euro 48,8 milioni. Va evidenziato che due di tali posizioni, per un importo di euro 23,23 milioni, si riferiscono a primarie Compagnie assicurative nelle cui polizze di capitalizzazione la Banca ha ritenuto proficuo investire parte della liquidità aziendale.

#### Principali fonti dei rischi connessi alla gestione della liquidità aziendale

I rischi inerenti il portafoglio titoli di proprietà sono stati gestiti dalla Banca secondo le indicazioni dell'apposito Regolamento aziendale del processo finanza, che stabilisce precisi limiti operativi sottoposti al controllo di figure professionali a ciò preposte e dotate di idonea strumentazione di supporto (Tesoriere, Risk controller finanza, Comitato Direzionale Finanza).

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'utilizzo di specifici indicatori per il controllo del rischio di mercato, verificandone nel tempo la validità dei valori limite. Tali indicatori, come quelli relativi al rispetto delle deleghe operative nella gestione dei titoli di proprietà, sono oggetto di monitoraggio periodico da parte degli Organi amministrativi, sulla base della reportistica appositamente elaborata dall'Ufficio Tesoreria e riscontrata dall'Ufficio Controllo Rischi.

Anche nel trascorso esercizio sono state effettuate verifiche sulla corretta applicazione delle deleghe operative e sulla rispondenza effettiva dei depositi di proprietà e di terzi alle relative risultanze contabili ed alle operazioni sottostanti.

Per quanto concerne, in particolare, eventuali rischi di credito derivanti da titoli detenuti nel portafoglio di proprietà, la situazione risulta a norma di legge e rispettosa dei vincoli per tipologia e composizione definiti dal Regolamento del processo finanza.

#### Strategie commerciali

L'attività commerciale della Banca è stata oggetto di specifica programmazione, formalizzata nel budget commerciale annuale in termini coerenti con il Piano Strategico 2004 - 2006. Sono stati

definiti, per l'intera Azienda e per ogni singola filiale, obiettivi qualitativi e quantitativi, monitorati con cadenza mensile dagli Organi Amministrativi: nel complesso, il budget commerciale 2004 è stato raggiunto, pur se con talune differenziazioni in più o in meno variamente distribuite tra le varie filiali ed i singoli obiettivi.

Anche nel 2005 l'attività commerciale sarà sviluppata sulla base di idonea programmazione, contenuta nel nuovo budget annuale che prevede, tra l'altro:

- ulteriori incrementi della raccolta diretta e degli impieghi, determinati come negli anni più recenti dall'acquisizione di nuova clientela che sta abbandonando alcune grandi banche in quanto il servizio è diventato troppo costoso o spersonalizzato; al riguardo è stata lanciata a inizio 2005 una campagna commerciale di incentivazione all'apertura di nuovi rapporti presso la Banca del Veneziano, facendo leva anche sulla decisione della Banca di azzerare tutti i propri costi di estinzione, lasciando quindi ai propri clienti la più assoluta libertà di scelta, diversamente dalla concorrenza che, tramite i citati costi di estinzione, ostacola di fatto tale libertà;
- il graduale recupero del risparmio amministrato, in particolare di quello gestito;
- il sempre maggiore orientamento dell'attività creditizia verso i Soci della Banca, specie per le operazioni di ammontare medio ed elevato;
- l'operatività sugli impieghi per cassa rivolta in primo luogo al breve termine, privilegiando le seguenti forme tecniche: aperture di credito in c/c, prestiti al consumo, anticipazioni s.b.f. o su fatture, anche export, ed i finanziamenti import;
- la concessione del credito prevalentemente a favore delle piccole e medie imprese operanti nei settori tipici della zona di operatività (edilizia, servizi, commercio, agro-industria, tessile, calzaturiero e artigianato);
- lo sviluppo preferenziale dei crediti di importo limitato, indicativamente fino a euro 150.000,00 (senza tuttavia con ciò precludere affidamenti anche maggiori).

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi commerciali è stato ad essi correlato anche per il 2005 un sistema di incentivazione del personale, di cui una parte definita dalla contrattazione nazionale e regionale di categoria, una parte dalla contrattazione aziendale. Si conferma che tale sistema è stato strutturato in termini coerenti con la natura cooperativa della Banca e con il rapporto etico che essa vuole stabilire con i propri clienti.

### Sistemi interni di controllo

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) ed internal audit (terzo livello).

Con specifico riferimento agli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, sebbene ancora in fase di completamento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. In particolare, nel corso dell'esercizio, anche attraverso gli strumenti definiti dall'Organo di Vigilanza per la determinazione dei rischi di mercato ricompresi nell'attuale disciplina dei coefficienti prudenziali, sono stati costantemente monitorati i seguenti rischi aziendali: di posizione (generico e specifico), di regolamento, di controparte, di concentrazione, di cambio.

E' stata inoltre oggetto di specifico e puntuale controllo la gestione del rischio di credito come già specificato in precedenza.

Anche il comparto dei c.d. "rischi operativi" - in sostanza, tutti i rischi diversi dai rischi di credito e di mercato - è stato oggetto di specifiche e mirate verifiche nel corso dell'esercizio trascorso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello - controllo dei rischi - è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, deputata ai controlli interni di terzo livello e che svolge, in particolare, il "controllo degli altri sistemi di controllo", si avvale di verifiche periodiche e del continuo monitoraggio delle variabili di rischio. Per quanto concerne tale tipo di controlli, la normativa secondaria prevede che l'attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale; prevede inoltre che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi, come ad esempio le Federazioni Regionali. Come negli esercizi precedenti, anche nel 2004 la Banca del

Veneziano ha esternalizzato la funzione, avvalendosi del servizio offerto dalla Federazione Veneta delle B.C.C..

Nel trascorso esercizio il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli secondo la metodologia prevista dal progetto nazionale di categoria sul sistema dei controlli interni. Gli interventi Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza, incassi e pagamenti, risparmio) per rafforzarne i controlli di linea (controlli di primo livello); nel 2004 sono state svolte per la prima volta delle verifiche anche sul processo di gestione delle spese e delle infrastrutture. L'attività di auditing ha consentito alla Banca di definire e realizzare interventi regolamentari per affinare la normativa di base e le procedure di ogni processo, al fine di ottimizzare il governo del rischio di credito, dei rischi di mercato e dei rischi operativi.

Il giudizio di sintesi della FederVeneta sullo stato di sviluppo del sistema aziendale dei controlli interni è risultato complessivamente positivo, confermando la bontà e l'adeguatezza delle soluzioni finora adottate.

#### Attività di ricerca e di sviluppo

Il settore bancario necessita, come tutti i settori economici, che un certo ammontare di risorse, il più cospicuo possibile, venga destinato all'attività di ricerca e di sviluppo.

La ricerca può, nello specifico, attenerne aspetti sia tecnico-organizzativi (informatica, procedure, lay-out, sicurezza, ecc.) che commerciali (individuazione di nuovi bisogni, segmentazione del mercato, definizione di nuovi prodotti e servizi, analisi su reputazione e immagine aziendale).

Lo sviluppo si sostanzia, invece, nella pratica realizzazione dei frutti della ricerca, laddove economicamente sostenibili.

Sul primo aspetto, la Banca da sempre si avvale dei supporti offerti dalle strutture consortili, in particolare dai centri informatici Phoenix e Cesve, dalla Federazione regionale e dalla Cassa Centrale spa; nel contempo, gli Uffici interni Organizzazione, Economato e Marketing si tengono costantemente aggiornati sulle novità tecnologiche e commerciali disponibili sul mercato, tramite incontri periodici con fornitori, lettura di riviste specializzate, confronti con altre banche.

Sotto il profilo commerciale nel 2004 l'Azienda ha completato la definizione e avviato la produzione di una nuova tipologia di deposito a risparmio di facile utilizzo ed elevato rendimento per i clienti, nonché di un pacchetto di polizze assicurative "da banco" destinate alla copertura, a condizioni assai competitive, di molteplici rischi connessi alla vita quotidiana e personale.

#### Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del d.lgs n. 196 del 30/6/2003, all. b, punto 26

In relazione all'entrata in vigore, dall'1/1/2004, del Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs. 196/03, la Banca ha provveduto, entro la prevista scadenza del 31/3/04, alla redazione del Documento Programmatico per la Sicurezza, che contiene l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

### **Bilancio di sintesi del triennio 2002-2004**

Alla conclusione del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione desidera riassumere in alcune cifre l'evoluzione della Banca nel triennio 2002-2004: cifre che, sebbene non possano rappresentare compiutamente la complessità gestionale e la molteplicità delle attività realizzate, riassumono comunque il notevole dinamismo aziendale degli ultimi anni, certamente caratterizzato da "straordinarietà" e favorito dalle alterne vicende della concorrenza; tali cifre esprimono indirettamente anche l'intensità del lavoro svolto dallo stesso Consiglio, dal Collegio Sindacale e da tutto l'Esecutivo.

Il numero dei soci è aumentato da 1.859 di fine 2001 a 1.892 di fine 2004, valore che sconta l'esclusione di n. 100 soci che, nonostante i ripetuti inviti, non operavano con l'Istituto; il numero delle succursali si è incrementato da 12 a 14, con autorizzazione già ottenuta dalla Banca d'Italia per l'apertura di ulteriori 2; il numero dei dipendenti da 116 a 128 (133 considerando i contratti di lavoro a tempo determinato); il patrimonio di bilancio si è costantemente rafforzato, passando da 47,61 a 62,75 milioni di euro, con un incremento del 31,8%.

Per quanto riguarda i volumi di attività: la raccolta diretta è aumentata da 303,66 a 479,62 milioni di euro (+57,95%); quella indiretta da 210,6 a 182,10 milioni di euro (-13,53%); quella complessiva da 514,26 milioni di euro a 661,72 milioni di euro (+28,67%); gli impieghi da 243,47 a 461,89 milioni di euro (+89,71%). Gli utili complessivi realizzati nel triennio sono stati pari a oltre 18,0 milioni di euro. Relativamente alla qualità dei crediti erogati, il rapporto tra sofferenze ed impieghi è passato dal 2,70% di fine 2001 all'1,39% del 31/12/04.

Relativamente al cosiddetto "bilancio sociale", nel corso del triennio la Banca ha erogato contributi ad associazioni varie del volontariato e sportive, pro loco, parrocchie, scuole, Comuni del territorio di competenza operativa per circa 875.000 euro.

	31/12/2001	31/12/2002	31/12/2003	31/12/2004
<b>SOCI</b>	1.859	1.871	1.959	1.892
<b>DIPENDENTI</b>	116	120	124	128
<b>SUCCURSALI</b>	12	12	13	14
<b>RACCOLTA*</b>	514,26	549,20	586,06	661,72
<b>IMPIEGHI*</b>	243,47	297,93	371,4	461,89
<b>PATRIMONIO*</b>	47,61	52,31	57,27	62,75
<b>UTILE*</b>	4,759	5,034	5,595	7,374

(NB Gli importi monetari sono espressi in milioni di euro)

### ***Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio***

Dopo la chiusura dell'esercizio 2004 e fino alla data di approvazione della presente Relazione non sono intervenuti particolari fatti di rilievo in grado di influenzare la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio e rappresentata in bilancio.

Per quanto possa ritenersi, allo stato dei fatti, un elemento dalle conseguenze presumibilmente poco rilevanti, si ritiene opportuno evidenziare che in data 14/1/05 è stato notificato alla Banca un atto giudiziario promosso dalla Procura regionale presso la sezione giurisdizionale per la Regione Lazio della Corte dei Conti in relazione al ritardato invio al Ministero delle Finanze dei flussi informativi riguardanti i versamenti della tassa di concessione governativa per la partita IVA relativa all'anno 1997. La contestazione, che ha interessato oltre 200 banche in tutta Italia, è stata originata da un disservizio di alcune società specializzate nella tramitazione dei dati in oggetto ai competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria. Nei confronti del provvedimento, che ha stimato un danno erariale imputabile a ciascuna delle banche coinvolte per eur 402.005,29, tutte le BCC, compresa la Banca del Veneziano, hanno presentato opposizione con il supporto legale della Federazione nazionale; le probabilità di accoglimento delle controdeduzioni - e, quindi, di marcata riduzione o revoca della sanzione - si profilano al momento assai elevate.

Si segnala, inoltre, che entro il 30/6/2005 dovranno essere apportate alcune significative modifiche al vigente Statuto sociale, per effetto della cosiddetta riforma del diritto societario di cui al combinato disposto dell'art. 5, comma 3 della legge delega n. 366/2001, dell'art. 223-terdecies, comma 2, del D.Lgs. n. 6/2003, dei D.Lgs. n. 37/2004 e n. 310/2004. Le variazioni dello Statuto, che sono tuttora allo studio anche della Federazione Veneta delle B.C.C. e della Commissione Legale presso la Federazione Italiana, saranno oggetto di apposita Assemblea straordinaria dei soci della Banca del Veneziano, che sarà convocata entro l'anzidetto termine del 30/6/2005.

Ultimo fatto da segnalare, certamente non meno importante, il passaggio in quiescenza del Direttore Generale Sig. Paolo Nardo dall'1/4/05, dopo oltre 40 anni di servizio alle dipendenze della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire l'incarico di nuovo Direttore Generale, a partire dalla stessa data, all'attuale Condirettore Generale Sig. Alessandro Arzenton, una scelta effettuata all'insegna della continuità gestionale.

### **Prevedibile evoluzione della gestione**

Secondo le previsioni dei principali centri di ricerca, nel 2005 l'andamento dell'economia mondiale dovrebbe attestarsi sui livelli positivi del 2004, con un ruolo trainante esercitato sempre dalle economie asiatiche, cinese in particolare, e statunitense.

Pur se a livelli meno sostenuti, la congiuntura dovrebbe risultare migliore anche nell'area dell'euro, grazie agli interventi sui fattori strutturali progressivamente effettuati dai diversi governi nazionali al fine di far recuperare competitività ai singoli sistemi Paese.

Secondo le stime più recenti, in Italia il PIL potrebbe registrare un modico aumento dell'1,6% per effetto della domanda interna, dell'incremento degli investimenti e dell'export: le sfide principali per lo sviluppo restano quelle della riduzione del debito pubblico, della riforma del sistema previdenziale e del recupero di competitività internazionale attraverso l'innovazione tecnologica, organizzativa e manageriale del sistema produttivo. Su tale ultimo aspetto sarà determinante anche il pacchetto di agevolazioni amministrative e fiscali allo studio del Governo.

Le previsioni per l'economia veneta e veneziana vanno di pari passo con quelle nazionali, salvo il contributo peculiare che potrebbe derivare dal comparto turistico, dall'incremento delle esportazioni dei prodotti tecnologicamente avanzati e dei beni di lusso, dalla tonicità del settore edilizio grazie anche alla vigenza degli incentivi fiscali alle ristrutturazioni degli immobili residenziali.

Per quanto concerne nello specifico l'attività bancaria regionale, i modelli econometrici di riferimento forniscono indicazioni circa un graduale incremento del tasso di crescita tendenziale degli impieghi fino a +8,09% a fine 2005. Allo stesso modo anche il tasso di crescita dei depositi risulterebbe in aumento raggiungendo nello stesso periodo un valore di +5,5%.

In tale contesto, è prevedibile per la nostra Banca il mantenimento del positivo trend di crescita dimensionale registrato negli ultimi esercizi, grazie anche al noto fenomeno di turn over della clientela che sta favorendo le banche di credito cooperativo: ne dovrebbe conseguire l'ulteriore espansione del margine di intermediazione.

Trattandosi di un'evoluzione commerciale che comunque non consente posizioni di rendita, la Banca continuerà anche nel 2005 a prestare particolare impegno nel tenersi costantemente aggiornata e competitiva sul fronte tecnologico, della qualità dei prodotti e servizi, della razionalizzazione dei costi.

Tra gli eventi aziendali di maggior rilievo previsti nel 2005 si segnalano l'adeguamento dello Statuto sociale alla nuova normativa societaria e bancaria, il ricambio ai vertici dell'esecutivo aziendale, l'apertura dei nuovi sportelli di Oriago di Mira e di Liettoli di Campolongo Maggiore, lo spostamento in nuovi locali di quelli di Caltana e Concordia Saggittaria, il recepimento dei nuovi standard contabili internazionali (IAS) che la Banca dovrà applicare dal bilancio 2006.

Per quanto riguarda l'Accordo internazionale sui requisiti minimi del capitale delle istituzioni bancarie, noto come Accordo di Basilea 2, destinato ad avere un impatto rilevante sui rapporti creditizi banca-impresa, la sua adozione è per ora rinviata al 2007.

### ***Progetto di destinazione degli utili di esercizio***

Il risultato netto del conto economico ammonta a Euro 7.374.594,73. A norma delle disposizioni statutarie e di Legge, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile 2004:

- alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della Legge 904, (e per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento) e specificatamente alla "riserva legale" di cui

al comma 1 dell'articolo n. 37 del D.Lgs 01.09.1993 n. 385	Euro 7.053.356,89
- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione il 3% degli utili al netto delle riserve obbligatorie, così come previsto dal comma 4 dell'art. 11 della Legge 59 del 21.01.1992	Euro
221.237,84	
- ai fini di beneficenza e mutualità	Euro 100.000,00

Con l'approvazione di tale proposta, il patrimonio di Vigilanza della nostra Banca (capitale e riserve) ammonterà a euro 74,027 milioni.

Signori Soci,

anche per l'esercizio 2004 il Consiglio di Amministrazione propone di non dare luogo alla distribuzione dei dividendi, in considerazione del modesto valore unitario che spetterebbe a ciascun socio, precisamente euro 0,645 lordi per azione, conseguenti alla vigente misura dell'interesse legale del 2,5% annuale.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto preferibile, in alternativa alla distribuzione del dividendo, stanziare la somma di euro 25.000 quale prima tranche di un contributo di maggiore ammontare da devolvere in un arco pluriennale ad un'istituzione non governativa operante in Thailandia e vincolato ad uno specifico progetto di ricostruzione a beneficio delle popolazioni vittime dell'immane catastrofe naturale che il 26/12/2004 ha colpito l'intero sud est asiatico provocando oltre 300.000 morti.

A conclusione di questa relazione, il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere un particolare ringraziamento a tutte le persone che, più di altre, hanno contribuito in modo determinante al positivo andamento aziendale.

Il primo ringraziamento, veramente sincero e profondo, vogliamo rivolgerlo al Direttore Generale Paolo Nardo per la grande capacità manageriale con cui ha gestito la Banca e per l'esperto supporto tecnico fornito agli Organi Amministrativi nell'esercizio delle loro funzioni: dopo oltre 40 anni di servizio ininterrotto ai vertici aziendali, il Direttore ha raggiunto la meritata quiescenza, lasciando ai suoi successori una Banca con i conti in ordine, personale motivato, buona efficienza organizzativa, elevato riconoscimento istituzionale a livello provinciale e ottima reputazione commerciale tra i soci ed i clienti; una Banca, insomma, in ottime condizioni ed in fase di forte sviluppo. La conclusione della carriera lavorativa del Direttore Generale non poteva avvenire in forma migliore che con gli ottimi risultati gestionali evidenziati anche dal bilancio 2004 sopra illustrato.

A Paolo Nardo vogliamo tributare già in questa sede la gratitudine del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, di tutti i dipendenti e di tutti i Soci per aver contribuito in maniera determinante alla costruzione, nel corso degli ultimi 40 anni, di una realtà imprenditoriale cooperativa così solida ed importante - quale è la Banca del Veneziano - per l'economia veneziana, del cui sviluppo egli è stato e resta uno dei più profondi conoscitori.

A tutti i Responsabili delle agenzie e degli Uffici di sede, nonché a tutti i dipendenti, riteniamo doveroso esprimere riconoscenza per la costante e intensa profusione di energie personali a favore della crescita aziendale, sia commerciale che tecnico-organizzativa, e per lo sviluppo di relazioni sempre migliori con soci e clienti.

Un pubblico apprezzamento riteniamo debba essere ribadito anche ai componenti del Collegio Sindacale per la professionalità e l'equilibrio con cui hanno svolto, nell'intero triennio del loro incarico, la funzione di controllo, particolarmente difficile e complessa nell'attuale contesti di grande dinamismo normativo ed operativo del mondo bancario.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce alla Banca d'Italia il suo fondamentale ruolo nel presidio del sistema bancario e delle singole aziende di credito, ruolo più che mai delicato nell'attuale periodo di profondi cambiamenti normativi e competitivi, caratterizzato anche dalle note vicende finanziarie che hanno, almeno in parte, minato la fiducia dei risparmiatori e dei cittadini verso il sistema bancario. Tali vicende, unitamente al dinamismo e alla sempre maggiore globalizzazione dei

mercati finanziari, hanno indotto il legislatore ad avviare un delicato, quanto sofferto, iter di aggiornamento e razionalizzazione degli assetti istituzionali di controllo, in particolare per quanto attiene la tutela del risparmio e la concorrenza tra operatori. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale esprimono l'auspicio che possa essere preservato e valorizzato al meglio il patrimonio di conoscenze economiche e normative, di capacità regolamentari, di alto senso dello Stato, insito nella storia secolare della Banca d'Italia. Con tali convinzioni esprimiamo alla Filiale di Venezia della Banca d'Italia, nelle persone del Direttore dott. R. Marchetti, del Responsabile del Servizio Vigilanza, dott. E. Maggio, e dei loro esperti collaboratori, la più sentita riconoscenza per la professionalità e la disponibilità con cui hanno seguito l'andamento della nostra Banca nell'esercizio della loro delicata funzione istituzionale. Un particolare ringraziamento rivolgiamo loro pubblicamente per la visita presso la Banca e l'incontro con il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in data 11/10/04, che ha certamente segnato un nuovo corso delle relazioni con la Vigilanza.

Un cenno di gratitudine desideriamo, ancora, indirizzare alle strutture consortili del sistema del Credito Cooperativo, in particolare alla Federazione Veneta delle B.C.C., nonché alla Cassa Centrale di Trento, a Phoenix spa, al Cesve e all'Assi.Cra Veneto che hanno fornito alla nostra Banca servizi bancari e consulenziali molto importanti per lo sviluppo ottimale dell'operatività aziendale.

Essendo giunti al termine del nostro mandato triennale, riteniamo inoltre doveroso esprimere ai nuovi Amministratori e Sindaci l'augurio di essere artefici dell'ulteriore crescita, solida ed organica, della Banca, con l'esortazione a preservare la sua peculiarità di impresa cooperativa al vero servizio delle Comunità locali di riferimento, che ne ha contraddistinto tutta la sua storia pluridecennale.

Infine, come sempre, vogliamo rivolgere il nostro "grazie" conclusivo, sincero e cordiale, a tutti i numerosissimi Soci e Clienti che hanno voluto dare fiducia alla nostra Banca del Veneziano, apprezzandone il valore imprenditoriale, cooperativo, istituzionale per lo sviluppo ed il benessere dei cittadini, delle famiglie, delle attività economiche, delle Comunità locali e della cultura del territorio veneziano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

Il bilancio chiuso al 31/12/2004 che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 87 del 27.01.1992, e successive modifiche, nonché secondo il provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002.

Il bilancio che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione nei termini previsti dalla legge è costituito, come previsto dall'art. 2423 del Codice Civile, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, e presenta in sintesi le seguenti risultanze:

### STATO PATRIMONIALE

- ATTIVO	Euro	577.439.190
- PASSIVO:		
- Debiti e Fondi	Euro	507.309.660
- Capitale Sociale	Euro	303.230
- Riserve	Euro	62.451.705
- Utile d'esercizio	Euro	7.374.595

### CONTO ECONOMICO

- Utile dell'attività ordinaria	Euro	9.048.569
- Utile straordinario	Euro	425.678
- Totale	Euro	9.474.247
- Imposte sul reddito	Euro	2.099.652
- Utile d'esercizio	Euro	7.374.595

Il conto garanzie e impegni è iscritto al valore complessivo dell'impegno assunto dalla Banca per l'importo di Euro 76.573.864.

Il Collegio attesta che i saldi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, nonché i dati riportati nella Nota Integrativa corrispondono a quelli delle scritture contabili e che tali scritture risultano correttamente tenute e conformi alle disposizioni di legge, come accertato dalle verifiche periodiche presso gli uffici della Banca.

Il Collegio Sindacale condivide i criteri di valutazione seguiti dal Consiglio di Amministrazione, che possono così sintetizzarsi:

- I titoli costituenti il portafoglio immobilizzato sono iscritti al costo di acquisto o al valore di trasferimento se provenienti dal portafoglio titoli non immobilizzato, rettificato delle differenze positive o negative rispetto al valore di rimborso finale, per le quote di competenza dell'esercizio.

I titoli non immobilizzati, destinati all'attività di negoziazione e/o a fronteggiare esigenze di tesoreria sono valutati al minor valore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato e il valore di mercato, inteso come media delle quotazioni del mese di dicembre 2004. Il valore di mercato dei titoli non quotati in mercati organizzati è, invece, determinato

facendo riferimento alle quotazioni di titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati organizzati ed in mancanza facendo riferimento ad altri elementi determinabili in modo oggettivo.

- Le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto e dettagliate nella nota integrativa.

- Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto. Questo costo, comprensivo per quanto concerne gli immobili delle rivalutazioni a norma di legge è stato aumentato delle spese incrementative e diminuito degli ammortamenti dell'esercizio e di quelli accantonati nei precedenti esercizi;

- Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo al costo d'acquisto, con il consenso, ove previsto, del Collegio Sindacale stesso e sono rettificata delle quote di ammortamento commisurate al periodo di effettiva utilità come descritto nella nota integrativa.

- Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in base a piani sistematici che tengono conto della possibilità di utilizzo futuro dei beni; l'aliquota applicata coincide col coefficiente previsto dalla vigente normativa fiscale.

- I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo; per quelli in sofferenza si è analiticamente detratta la presunta perdita; per gli altri crediti verso la clientela si è proceduto ad una svalutazione forfetaria. I crediti per interessi di mora sono iscritti in bilancio per la parte giudicata recuperabile.

- Il fondo di trattamento di fine rapporto del personale è adeguato alle indennità maturate dai dipendenti al 31 dicembre 2004, e non è alimentato dai versamenti destinati al Fondo Pensione Nazionale.

- Il fondo imposte e tasse ricomprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte dirette e indirette di competenza dell'esercizio 2004 e non ancora liquidate. Per la determinazione delle imposte sul reddito è stato applicato il principio contabile della fiscalità differita di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 03.08.1999. Al riguardo si rimanda alla nota integrativa per gli effetti sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico.

- Il fondo rischi e oneri alla sottovoce "altri fondi" pari a € 439.614 è costituito a fronte di potenziali future passività, per le quali non sono determinabili la misura ovvero la data di sopravvenienza e di quanto a disposizione del Consiglio di Amministrazione per interventi di beneficenza o mutualità.

- Al fondo rischi su crediti sono stati stanziati 1.460.773 euro destinati a fronteggiare rischi di credito soltanto eventuali e non hanno pertanto funzione rettificativa; tale accantonamento è stato effettuato in misura ridotta rispetto al precedente esercizio sulla base di un'analisi storica delle percentuali di perdite manifestatesi nel portafoglio crediti verso la clientela, e tenendo conto della migliorata capacità di valutazione del rischio creditizio e di recupero crediti come già evidenziato dal Consiglio di Amministrazione nella nota sulla gestione.

- I contratti derivati per operazioni di copertura sono valutati in modo coerente con le attività o passività coperte.

- I ratei ed i risconti, sono stati determinati secondo il criterio della stretta competenza temporale.

- Nel rispetto dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n.72, gli Amministratori Vi hanno informato per quali beni, tuttora in patrimonio, siano state effettuate rivalutazioni monetarie.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 legge 59/92, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio ha pure preso visione delle note sugli esiti del lavoro svolto dalla società di revisione Re.Bi.S.srl, incaricata della certificazione del Bilancio 2004 della Banca, dalle quali non è emerso alcun rilievo.

A conclusione della relazione il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del predisposto Bilancio al 31/12/2004 con Nota Integrativa e relazione sulla gestione nonché alla proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

Ringraziamo i Soci per la fiducia accordataci, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Generale e i Dipendenti tutti per la fattiva collaborazione prestataci nello svolgimento della nostra attività.

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2004**

STATO PATRIMONIALE

A T T I V O

	31/12/2004	31/12/2003
10) Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	2.101.035	1.918.638
20) Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	31.213.729	15.296.574
30) Crediti verso banche:	11.845.672	12.120.392
a) a vista	5.856.750	6.956.987
b) altri crediti	5.988.922	5.163.405
40) Crediti verso clientela	461.897.672	371.407.401
di cui:		
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	1.242.676	1.035.414
50) Obbligazioni e altri titoli di debito:	47.968.373	59.491.992
a) di emittenti pubblici	19.649.348	29.552.208
b) di banche	4.952.159	8.564.242
di cui:		
- titoli propri	3.949.902	1.525.667
d) di enti finanziari		21.375.542
e) di altri emittenti	23.366.866	
60) Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	1.554.036	1.656.939
70) Partecipazioni	3.919.492	2.809.741
90) Immobilizzazioni immateriali	453.602	378.115
100) Immobilizzazioni materiali	6.762.778	7.105.515
130) Altre attività	8.119.548	6.291.565
140) Ratei e risconti attivi:	1.603.253	1.209.102
a) ratei attivi	1.548.459	1.163.971
b) risconti attivi	54.794	45.131
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>577.439.190</b>	<b>479.685.974</b>

PASSIVO

	31/12/2004	31/12/2003
10) Debiti verso banche:	6.242.497	6.489.110
a) a vista	63.235	14.958
b) a termine o con preavviso	6.179.261	6.474.152
20) Debiti verso clientela:	265.887.889	232.354.612
a) a vista	246.710.773	207.287.425
b) a termine o con preavviso	19.177.116	25.067.187
30) Debiti rappresentati da titoli:	213.747.161	161.115.400
a) obbligazioni	193.587.657	139.780.583
b) certificati di deposito	20.159.504	21.334.817
40) Fondi di terzi in amministrazione	1.248.243	1.027.552
50) Altre passività	6.966.779	6.414.130
60) Ratei e risconti passivi:	1.784.458	1.092.258
a) ratei passivi	1.546.730	1.010.603
b) risconti passivi	237.728	81.655
70) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.988.405	2.743.799
80) Fondi per rischi e oneri:	3.590.638	2.108.402
b) fondi imposte e tasse	3.151.024	2.102.289
c) altri fondi	439.614	6.113
90) Fondi rischi su crediti	4.853.590	3.473.420
120) Capitale	303.230	302.869
130) Sovrapprezzi di emissione	398.036	385.394
140) Riserve:	61.943.458	56.473.344
a) riserva legale	61.943.458	56.473.344
150) Riserve di rivalutazione	110.211	110.211
170) Utile d'esercizio	7.374.595	5.595.473
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>577.439.190</b>	<b>479.685.974</b>

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2004

GARANZIE E IMPEGNI

	31/12/2004	31/12/2003
10) Garanzie rilasciate	56.411.289	39.402.304
di cui:		
- accettazioni	410.007	389.181
- altre garanzie	56.001.282	39.013.123
20) Impegni	20.162.575	20.651.281

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2004**

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31/12/2004</b>	<b>31/12/2003</b>
10) Interessi attivi e proventi assimilati	25.010.341	22.149.130
di cui:		
- su crediti verso clientela	23.197.739	19.511.433
- su titoli di debito	1.366.706	2.070.846
20) Interessi passivi e oneri assimilati	6.272.118	5.823.669
di cui:		
- su debiti verso clientela	1.886.767	1.983.891
- su debiti rappresentati da titoli	4.349.283	3.813.506
30) Dividendi ed altri proventi:	59.629	73.381
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	18.995	14.017
b) su partecipazioni	40.634	59.364
40) Commissioni attive	5.012.262	4.517.899
50) Commissioni passive	510.619	470.412
60) Profitti da operazioni finanziarie	265.986	205.403
70) Altri proventi di gestione	2.353.338	2.126.304
80) Spese amministrative:	14.082.244	13.546.589
a) spese per il personale di cui:	8.594.128	7.981.600
- salari e stipendi	6.140.768	5.606.124
- oneri sociali	1.537.979	1.551.026
- trattam. di fine rapporto	460.195	429.345
b) altre spese amministrative	5.488.116	5.564.989
90) Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	921.111	927.941
120) Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	589.877	740.232
130) Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	183.755	322.409

140) Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	1.460.773	1.724.388
170) Utile delle attività ordinarie	9.048.569	6.161.295
180) Proventi straordinari	466.016	1.099.182
190) Oneri straordinari	40.338	295.301
200) Utile straordinario	425.678	803.881
220) Imposte sul reddito dell'esercizio	2.099.652	1.369.703
230) Utile d'esercizio	7.374.595	5.595.473

## **NOTA INTEGRATIVA**

### **Parte A Criteri di valutazione**

Informazioni generali

SEZIONE 1 L'illustrazione dei criteri di valutazione

SEZIONE 2 Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

### **Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale**

SEZIONE 1 I crediti

SEZIONE 2 I titoli

SEZIONE 3 Le partecipazioni

SEZIONE 4 Le immobilizzazioni materiali ed immateriali

SEZIONE 5 Altre voci dell'attivo

SEZIONE 6 I debiti

SEZIONE 7 I fondi

SEZIONE 8 Il capitale e le riserve

SEZIONE 9 Altre voci del passivo

SEZIONE 10 Le garanzie e gli impegni

SEZIONE 11 Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività

SEZIONE 12 Gestione ed intermediazione per conto terzi

### **Parte C Informazioni sul conto economico**

SEZIONE 1 Gli interessi

SEZIONE 2 Le commissioni

SEZIONE 3 I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

SEZIONE 4 Le spese amministrative

SEZIONE 5 Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

SEZIONE 6 Altre voci del conto economico

SEZIONE 7 Altre informazioni sul conto economico

### **Parte D Altre informazioni**

SEZIONE 1 Gli amministratori e i sindaci

## INFORMAZIONI GENERALI

### STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio 2004, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è stato redatto nel rispetto delle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- *Stato Patrimoniale*
- *Conto Economico*
- *Nota Integrativa*

Oltre che dalla relazione sull'andamento della gestione, prevista dal D. Lgs 27.1.92 n. 87, è corredato dai seguenti prospetti :

- Riclassificazione del conto economico,
- Rivalutazioni effettuate sui beni immobili (Art. 10 Legge 19.3.83 n.72).

Il Bilancio relativo all'esercizio 2004, che trova corrispondenza nella contabilità aziendale e che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio, è redatto in unità di euro senza cifre decimali; nella Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, i valori sono espressi in migliaia di euro.

In ottemperanza a quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia non vengono indicate voci o tabelle che non presentano importi.

Nella Nota Integrativa sono contenute tutte le informazioni richieste dalla Legge ed altre ancora per facilitare la lettura di alcuni aspetti della situazione aziendale; a lato degli importi relativi all'esercizio in corso sono forniti quelli relativi all'esercizio precedente opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la confrontabilità delle informazioni.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile dalla Re.Bi.S. S.r.l. in esecuzione di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

## **SEZIONE 1 - ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE**

Il Bilancio dell'esercizio 2004 è stato redatto secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e in base alle istruzioni contenute nel provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 16 gennaio 1995, integrato dal provvedimento del 07 agosto 1998 e contiene le informazioni richieste dalla Banca d'Italia con lettera del 04 dicembre 1998 e del 03 agosto 1999, nonché secondo il provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002. I principi e i criteri adottati sono stati concordati con il Collegio Sindacale ove previsto dalle normative, privilegiando il principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale si è fatto riferimento alle norme del codice civile tenendo inoltre conto del disposto dei principi contabili nazionali. Il criterio base di valutazione è stato quello del costo, salvo quanto diversamente indicato nella presente Nota Integrativa.

Gli utili sono quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo. I proventi e gli oneri vengono rilevati per competenza.

### **1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI**

#### **Informazioni qualitative sui rischi di credito.**

La classificazione dei crediti ad andamento anomalo (sofferenze ed incagli) è stata effettuata in base a criteri di appostazione dettati dalla normativa di Vigilanza; più precisamente:

- i crediti sono classificati "a sofferenze" quando i debitori versano in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Il trasferimento a sofferenza comporta l'immediata assegnazione della posizione all'Ufficio Legale. La determinazione del valore di presumibile realizzo di tali crediti viene effettuata in seguito alla prudente valutazione del patrimonio aziendale del debitore e delle garanzie reali e personali esistenti;

- i crediti sono classificati "ad incagli" quando i debitori versano in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Con la classificazione ad "incaglio", le relazioni fiduciarie vengono poste sotto la tutela di una apposita struttura centrale, in grado di assicurare una più circostanziata prosecuzione del rapporto oppure il rientro dell'esposizione. La determinazione del valore di presumibile realizzo di tali crediti viene effettuata analogamente ai crediti "in sofferenza", e tenendo conto della capacità prospettica del debitore di produrre reddito e di superare la situazione di temporanea difficoltà.

#### **1.1 Crediti e debiti verso banche**

Le operazioni con gli enti creditizi sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse. Le posizioni, creditorie e debitorie, valutate al valore nominale, comprendono gli interessi scaduti alla data di chiusura dell'esercizio e sono state rettifiche dagli importi delle rimesse di incassi commerciali aventi valuta posteriore al 31.12.2004.

## **1.2 Crediti e debiti verso la clientela**

I crediti sono iscritti in Bilancio al valore di presumibile realizzo comprensivo degli interessi contrattuali e di mora maturati. Tale valore è ottenuto deducendo le stime di perdita, per capitale e per interessi, definite a fine esercizio in modo analitico sulle posizioni in sofferenza. Tali previsioni di perdita sono iscritte nella voce rettifiche di valore su crediti.

Sono state effettuate inoltre rettifiche di natura forfetaria a copertura del rischio fisiologico su crediti. Tali rettifiche sono state effettuate sui crediti "in bonis" e sulle "partite incagliate" sulla scorta di un'analisi storico-statistica degli ultimi cinque esercizi, riguardanti le dinamiche di passaggio dei medesimi alle categorie degli incagli e delle sofferenze. Il Consiglio ha altresì reputato opportuno, in applicazione del generale principio di prudenza, effettuare un ulteriore accantonamento, all'apposito fondo previsto dalla normativa, a copertura di rischi (su crediti) "soltanto eventuali", come evidenziato nella parte B sezione 7 della presente Nota.

Il valore dei crediti viene ripristinato qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore precedentemente effettuate. Le riprese di valore sono rilevate per singola partita per i crediti oggetto di valutazione analitica, per saldo complessivo per i crediti valutati forfettariamente.

Ai soli fini della rappresentazione dei crediti in nota integrativa, si precisa che:

- il termine "esposizione lorda" riguarda il dato al lordo delle svalutazioni dirette e indirette operate contabilmente sui crediti stessi, così come definite nelle Istruzioni di Vigilanza per la compilazione della Matrice dei Conti;
- le svalutazioni relative ai crediti "per cassa" valutati forfettariamente sono state convenzionalmente attribuite agli stessi in proporzione al valore di ciascun credito, così da rappresentarli nelle diverse ripartizioni di nota integrativa in modo coerente con i dati riportati nell'attivo patrimoniale.

I debiti verso la clientela sono iscritti in bilancio al valore nominale ad eccezione di quelli rappresentati da titoli emessi in forma di "zero coupon" iscritti al valore di emissione e incrementati annualmente degli interessi maturati.

## **1.3 Crediti per interessi di mora**

Gli interessi di mora sono stati imputati alle relative posizioni in ragione dell'ammontare maturato nell'esercizio. Si è inoltre provveduto ad operare le dovute rettifiche per la parte ritenuta non realizzabile. Le valutazioni sulle possibilità di realizzo degli interessi di mora sono state effettuate applicando gli stessi criteri adottati per il credito in linea capitale. A fronte dei crediti per interessi di mora iscritti nell'attivo in quanto ritenuti recuperabili figura prudenzialmente nel passivo il fondo rischi su crediti di pari importo.

## **1.4 Garanzie ed impegni**

Le garanzie rilasciate e gli impegni che comportano l'assunzione di rischio di credito sono iscritti al valore complessivo dell'impegno assunto e valutati con lo stesso criterio degli impieghi per cassa verso la clientela.

Per le garanzie rilasciate non vengono effettuate rettifiche di valore nel conto economico in quanto non risultano attualmente in essere rischi di cassa su tali attività.

Nell'ambito della medesima voce figurano anche gli impegni nei riguardi del Fondo di Garanzia dei Depositanti, in conformità con le previsioni statutarie del Fondo stesso.

Gli impegni a erogare fondi nei confronti della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

## **2. TITOLI DI PROPRIETÀ E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"**

Le operazioni in titoli e valori mobiliari vengono contabilizzate al momento del loro regolamento.

La classificazione funzionale del portafoglio, tra titoli immobilizzati e non immobilizzati, è stata effettuata nel rispetto della normativa civilistica di riferimento e delle indicazioni fornite dagli Organi di Vigilanza, con particolare riguardo sia all'individuazione delle caratteristiche dei comparti, sia alla determinazione dei parametri individuati per il loro dimensionamento.

Si è provveduto alla rilevazione delle differenze tra il valore di acquisto e il valore di rimborso, rilevando in tal modo l'effetto dovuto allo scarto di emissione per la quota maturata nell'esercizio.

### **2.1 Titoli immobilizzati**

I titoli destinati ad investimento durevole costituiscono immobilizzazioni finanziarie e sono valutati al costo di acquisto; se provenienti dal portafoglio titoli non immobilizzato al valore di trasferimento. Non si è ritenuto opportuno effettuare svalutazioni facoltative previste dall'art. 18, primo comma, D. Lgs. 87/92. Non si è verificato alcun deterioramento della situazione di solvibilità dell'ente emittente.

Il costo è stato determinato con il criterio del "costo medio ponderato".

Lo scarto di emissione di questi titoli viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato ad aumento del valore dei titoli stessi. La differenza tra il costo di acquisto, aumentato dello scarto di emissione di competenza, ed il maggiore o minore valore di rimborso viene portata in aumento o diminuzione degli interessi, sempre secondo il principio della competenza economica.

### **2.2 Titoli non immobilizzati**

I titoli destinati all'attività di negoziazione o per fronteggiare esigenze di tesoreria non costituiscono immobilizzazioni finanziarie; sono valutati:

a) se quotati nei mercati regolamentati al minor valore tra il costo medio ponderato di acquisto ed il valore di mercato. Il valore di mercato preso a riferimento, è quello risultante dalla media aritmetica delle quotazioni rilevate nell'ultimo mese dell'esercizio.

b) se non quotati in mercati regolamentati sono valutati al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di presumibile realizzo, determinato in base ai seguenti criteri:

- all'andamento di mercato di titoli, aventi analoghe caratteristiche, quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri;
- all'attualizzazione dei flussi futuri sulla base dei rendimenti di mercato attesi;

- all'eventuale situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza degli emittenti;
- ad altri elementi determinabili in modo obiettivo.

c) le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio vengono valutate al minor valore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato determinato sulla base della media aritmetica del valore delle quote pubblicate nell'ultimo mese dell'esercizio.

Qualora vengano meno in un periodo successivo i motivi che hanno originato le svalutazioni si dà luogo alle necessarie riprese di valore.

Le operazioni "pronti contro termine", che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine dei titoli, sono indicate come operazioni finanziarie di raccolta.

### **2.3 Operazioni "fuori bilancio"**

Sono state poste in essere operazioni fuori bilancio con contratti derivati esclusivamente con finalità di copertura e con l'obiettivo di proteggere dal rischio di avversi andamenti di mercato, il valore di attività e passività iscritte in Bilancio, in conformità con le previsioni dello Statuto sociale.

I contratti derivati sono valutati in modo coerente con le attività e passività iscritte in bilancio oggetto di copertura. L'imputazione a conto economico dei differenziali di copertura è effettuata coerentemente con quella dei risultati economici delle operazioni coperte. In particolare sono in essere operazioni di "interest rate swap" allo scopo di proteggere dalle avverse variazioni dei tassi di interesse, i prodotti obbligazionari collocati dalla Banca presso la propria clientela, nonché sull'erogazione di mutui a tasso fisso.

### **3. PARTECIPAZIONI**

Le partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie e iscritte pertanto al loro valore di acquisizione, ritenuto congruo in rapporto alla consistenza patrimoniale delle partecipate.

Sono interamente costituite da titoli non quotati. Non sono detenute partecipazioni rilevanti; i dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono stati percepiti. A decorrere dal presente esercizio, conformemente a quanto previsto dalla normativa sull'imposta delle società (Ires), entrata in vigore il 1° gennaio 2004, i dividendi iscritti non includono il credito d'imposta in quanto soppresso dalla suddetta normativa.

### **4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA**

Con l'introduzione dell'Euro, il termine "valuta" identifica le divise non aderenti all'Unione monetaria europea. Le attività e le passività in valuta sono espresse al valore di cambio di fine esercizio. I costi ed i ricavi espressi in valuta sono rilevati al cambio rilevato al momento del loro regolamento.

### **5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori o di costruzione, al netto degli ammortamenti; per alcuni fabbricati il costo è stato rivalutato ai sensi delle leggi concernenti la *rivalutazione per conguaglio monetario* dei beni, così come da prospetto n. 2 in calce alla presente.

Le quote di ammortamento applicate sono ritenute congrue ad esprimere la perdita di valore dei beni; le aliquote utilizzate sono dettagliate nella parte B - Sezione 4 della presente nota.

Si precisa altresì che per i beni di nuova acquisizione, la cui utilizzazione è iniziata nell'esercizio, i coefficienti di ammortamento sono ridotti alla metà, mentre su macchine ed attrezzature soggette a rapida obsolescenza tecnologica sono stati effettuati ammortamenti accelerati.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui sono riferiti ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi; le spese di manutenzione ordinaria sono imputate al conto economico.

## **6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Le immobilizzazioni immateriali ex art. 10, comma 2, del D. Lgs 87/92, sono iscritte nei conti dell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale. Il valore di iscrizione, pari al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti, viene sistematicamente ammortizzato, a partire dall'esercizio della loro entrata in uso, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse. L'ammontare iscritto in Bilancio è ottenuto deducendo dal valore così definito gli ammortamenti effettuati. In particolare: i costi per software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato vengono ammortizzati in tre esercizi; per le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà, presi in locazione per essere adibiti ad uso aziendale l'ammortamento è effettuato in funzione della durata prevista dal contratto di locazione e comunque in un periodo non superiore a cinque esercizi, così come previsto dalla normativa in ossequio al disposto dell'art.16, 1° comma del decreto legislativo n. 87/1992; gli altri costi pluriennali sono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni.

## **7. ALTRI ASPETTI**

### **7.1 Trattamento di fine rapporto**

L'importo evidenziato a tale voce è relativo alle spettanze dei dipendenti calcolate e adeguate a norma dell'art. 2120 c.c., con riferimento alla fine dell'esercizio, e corrisponde alla misura dei diritti maturati in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro, compresa la rivalutazione del fondo preesistente. La voce non comprende le quote di accantonamento annuali destinate al finanziamento del Fondo Pensioni di categoria.

### **7.2 Fondi per rischi e oneri**

Il fondo imposte e tasse evidenzia l'accantonamento per imposte sia dirette (correnti e differite per IRES e IRAP) che indirette (imposta di bollo, tassa sui contratti di borsa ed imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine) di competenza dell'esercizio. L'accantonamento per imposte correnti per IRES e IRAP, rappresenta la ragionevole previsione dell'onere gravante sul risultato dell'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie vigenti.

La "fiscalità differita", derivante dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile d'esercizio e quelle fiscali che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa, è contabilizzata secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia (Provvedimento del 3/8/1999). Nelle apposite sezioni della Nota Integrativa sono indicate le informazioni previste dal suddetto provvedimento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate ogni anno sulla base delle aliquote d'imposta che - secondo le disposizioni fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio - saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate, relative alle differenze temporanee deducibili sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "altre attività" in contropartita delle "imposte sul reddito". Le imposte differite, relative a differenze temporanee tassabili sono iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale nella sottovoce 80 (b) "Fondi per rischi e oneri - Fondi imposte e tasse" in contropartita delle "imposte sul reddito".

Gli "altri fondi" sono stanziati per fronteggiare oneri e debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio o entro la data di formazione del bilancio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti effettuati riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

### **7.3 Fondo rischi su crediti**

Tali fondi si riferiscono a crediti in conto capitale ed ai crediti per interessi di mora per i quali non sono ad oggi previste perdite. Detti fondi non rappresentano poste rettificative dell'attivo essendo costituiti a fronte di rischi solo eventuali.

### **7.4 Altre attività e passività**

Le altre attività e passività e gli altri crediti e debiti sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati e scaduti alla data del Bilancio. Per i crediti tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

### **7.5 Ratei e risconti**

I ratei e risconti, attivi e passivi, sono stati determinati in base al principio della competenza temporale, tenendo conto delle condizioni di regolamento dei diversi rapporti e delle singole forme tecniche.

### **7.6 Fondi di terzi in amministrazione**

Trattasi di fondi forniti da Enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi. Sono appostati in Bilancio al valore nominale.

## **SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCAL**

L'art.7, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n.37 del 6.2.2004, abrogando gli articoli 15 comma 3, e 39 comma 2 del D.Lgs. n.97/92 ha fatto venir meno, dal corrente esercizio, la possibilità di effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie. La Banca nei precedenti esercizi non ha effettuato rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie e di conseguenza non sussistono interferenze fiscali pregresse da eliminare.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### SEZIONE 1 - I CREDITI

Voci	Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
10	Cassa e disponibilità c/o banche centrali	2.101	1.919	9,48
30	Crediti verso banche	11.846	12.120	-2,26
40	Crediti verso clientela	461.898	371.407	24,36
	<b>TOTALE</b>	<b>475.845</b>	<b>385.446</b>	<b>23,45</b>

#### a) Dettaglio della voce 30 "Crediti verso banche"

Crediti a vista	2004	2003	Variazioni %
- conti correnti attivi	4.854	5.527	-12,18
- conti correnti di corrispondenza	422	390	8,21
- depositi liberi	579	1.038	-44,22
- crediti per contributi Artigiancassa	2	2	0,00
<b>Altri crediti</b>	<b>2004</b>	<b>2003</b>	<b>Variazioni %</b>
- deposito vincolato-Riserva obbligatoria	4.976	4.487	10,90
- deposito vincolato ICCREA-Fondo Centr. Garanzia	58	122	-52,46
- deposito vincolato CCCRT	955	554	72,38

I dati espongono i saldi, comprensivi degli interessi maturati, al netto delle cosiddette partite viaggianti per rimesse con valuta posteriore alla data di rilevazione del Bilancio. La giacenza media dei depositi e conti correnti di corrispondenza è stata di 11.329.000 euro con un rendimento medio del 2,10%. Nel corso del 2004 non sono state effettuate operazioni di pronti contro termine attive né di prestito di titoli con Istituzioni Creditizie. La Banca non detiene crediti o effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali. I crediti relativi alla voce in esame sono tutti in bonis ed interamente esigibili; sugli stessi pertanto non si sono operate rettifiche di valore. Non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tavole relative alla "dinamica dei crediti dubbi" e alla "dinamica delle rettifiche di valore complessive" su crediti verso banche.

#### b) Dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"

	2004	2003	Variazioni %
- conti correnti attivi	67.800	50.650	33,86
- finanziamenti per anticipi	70.284	52.709	33,34
- mutui/sovvenzioni attive non regolate in c.c.	293.879	243.174	20,85
- finanziamenti estero	22.826	16.975	34,47
- rischio di portafoglio	1.822	2.493	-26,92
- crediti in sofferenza	4.044	4.371	-7,48
- fondi di terzi in amministrazione	1.243	1.035	20,10
<b>TOTALE</b>	<b>461.898</b>	<b>371.407</b>	<b>24,36</b>

L'importo dei crediti complessivamente erogati è esposto in Bilancio al valore di presumibile realizzo; è stato così rettificato:

- 2.234.000 euro per svalutazione analitica in linea capitale,
- 148.000 euro per svalutazione analitica in linea interessi,
- 611.000 euro per svalutazione forfetaria.

Nel corso del 2004 non sono state effettuate operazioni di pronti contro termine attive né di prestito di titoli.

## 1.6 Crediti verso clientela garantiti

	2004	2003	Variazioni %
a) da ipoteche	<b>221.888</b>	<b>168.592</b>	<b>31,61</b>
b) da pegni su:	<b>3.453</b>	<b>3.705</b>	<b>-6,80</b>
- depositi di contante	2.243	2.497	
- titoli	1.210	1.208	
- altri valori	-	-	
c) da garanzie di:	<b>151.282</b>	<b>131.781</b>	<b>14,80</b>
- altri enti pubblici	16	78	
- altri operatori	151.266	131.703	
<b>TOTALE</b>	<b>376.623</b>	<b>304.078</b>	<b>23,86</b>

L'ammontare complessivo dei crediti garantiti rappresenta l'81,54% dell'ammontare dei crediti verso la clientela.

### c) Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

	2004	2003	Variazioni %
- capitale	2.763	3.219	-14,17
- interessi	1.281	1.152	11,20
<b>TOTALE</b>	<b>4.044</b>	<b>4.371</b>	<b>-7,48</b>

I crediti sono esposti al netto delle svalutazioni analitiche effettuate con i criteri enunciati all'inizio della Nota:

- in linea capitale	Euro 2.234.000
- per interessi	Euro 148.000

L'ammontare delle posizioni a sofferenza è passato da 6,88 milioni a 6,43 milioni di Euro con una diminuzione del 6,54%; mentre l'incidenza delle sofferenze sull'ammontare dei crediti dal 1,85% del 2003 è scesa all'attuale 1,39 %.

### d) Crediti per interessi di mora

	2004	2003
- crediti in sofferenza	1.281	1.152
<b>TOTALE</b>	<b>1.281</b>	<b>1.152</b>

## 1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta 2004	Esposizione netta 2003
<b>A. Crediti dubbi</b>				
A.1 Sofferenze				
A.2 Incagli				
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione				
A.4 Crediti ristrutturati				
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio				
<b>B. Crediti in bonis</b>	<b>11.846</b>		<b>11.846</b>	<b>12.120</b>

I crediti relativi alla voce in esame sono tutti in bonis ed interamente esigibili; sugli stessi pertanto non si sono operate rettifiche di valore.

## 1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta 2004	Esposizione netta 2003
<b>A. Crediti dubbi</b>	<b>16.083</b>	<b>2.677</b>	<b>13.406</b>	<b>12.386</b>
A.1 Sofferenze	6.426	2.382	4.044	4.371
A.2 Incagli	9.657	295	9.362	8.015
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione				
A.4 Crediti ristrutturati				
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio				
<b>B. Crediti in bonis</b>	<b>448.808</b>	<b>316</b>	<b>448.492</b>	<b>359.021</b>

## 1.8 Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
<b>A. Esposizione lorda iniziale al 1.1.2004</b>	<b>6.880</b>	<b>8.263</b>			
A.1 di cui: per interessi di mora	1.315				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>805</b>	<b>7.653</b>			
B.1 Ingressi da crediti in bonis	160	7.458			
B.2 Interessi di mora	247				
B.3 Trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	374				
B.4 Altre variazioni in Aumento	24	195			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.259</b>	<b>6.259</b>			
C.1 Uscite verso crediti in bonis		5.230			
C.2 Cancellazioni	661	16			
C.3 Incassi	598	639			
C.4 Realizzi per cessioni					
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi		374			
C.6 Altre variazioni in diminuzione					
<b>D. Esposizione lorda finale al 31.12.2004</b>	<b>6.426</b>	<b>9.657</b>			
D.1 di cui: per interessi di mora	1.429				

### 1.9 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
<b>A. Rettifiche complessive iniziali al 1.1.2004</b>	<b>2.509</b>	<b>248</b>				<b>375</b>
A.1 di cui: per int. di mora	163					
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>634</b>	<b>57</b>				<b>-</b>
B.1 Rettifiche di valore	626					
B.1.1 di cui per int mora	36					
B.2 Utilizzi dei fondi rischi su crediti	8					
B.3 Trasferimenti da altre categorie di crediti		57				
B.4 Altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>761</b>	<b>10</b>				<b>59</b>
C.1 Riprese di valore da Valutazione	45					
C.1.1 di cui per int.di mora	12					
C.2 Riprese di valore da Incasso	36					
C.2.1 di cui per int di mora	4					
C.3 Cancellazioni	678	10				2
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di crediti						57
C.5 Altre variazioni in diminuzione	2					
<b>D. Rettifiche complessive finali al 31.12.2004</b>	<b>2.382</b>	<b>295</b>				<b>316</b>
D.1 di cui: per interessi di mora	148					

## SEZIONE 2 - I TITOLI

Voci	Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
20	Titoli del Tesoro e valori assimilati	31.214	15.296	104,07
50	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	47.968	59.492	-19,37
60	Azioni quote e altri titoli a reddito variabile	1.554	1.657	-6,22
	<b>TOTALE</b>	<b>80.736</b>	<b>76.445</b>	<b>5,61</b>

### 2.1 Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati si caratterizzano per la stabilità dell'investimento che ne comporta tendenzialmente il mantenimento in portafoglio fino alla naturale scadenza. L'allocazione dei titoli nel comparto in esame si basa su apposita "delibera quadro" del Consiglio d'Amministrazione che ne stabilisce i limiti quantitativi percentuali e assoluti. Parte di tale portafoglio è rappresentata da titoli destinati a far fronte alla richiesta proveniente da parte della clientela, di investimento in operazioni di pronti contro termine.

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato*
<b>1. Titoli di debito</b>		
1.1 Titoli di Stato		
- quotati	11.543	11.606
- non quotati		
1.2 Altri titoli		
- quotati		
- non quotati		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
- quotati		
- non quotati		
<b>TOTALE</b>	<b>11.543</b>	<b>11.606</b>

\*Il valore di mercato è stato determinato sulla base della media semestrale delle quotazioni ed evidenzia, rispetto a quello di Bilancio, una plusvalenza di 63 mila euro, non contabilizzata.

## 2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>11.579</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.756</b>
B1 Acquisti	5.527
B2 Riprese di valore	
B3 Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	
B4 Altre variazioni	229
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.792</b>
C1 Vendite	5.769
C2 Rimborsi	
C3 Rettifiche di valore di cui: svalutazioni durature	
C4 Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	
C5 Altre variazioni	23
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>11.543</b>

L'importo evidenziato alla voce C.5 indica gli scarti di negoziazione maturati e gli scarti finali, mentre l'importo evidenziato alla voce B.4 indica gli scarti per 16 mila euro e gli utili derivanti dalle vendite per 213 mila euro imputati a proventi straordinari a conto economico.

Riguardo ai movimenti (sia in aumento che in diminuzione per importi pressoché identici ) intervenuti nel comparto "titoli immobilizzati", si fa' presente che derivano da una operazione attuata dal Consiglio di Amministrazione in presenza di circostanze di carattere eccezionale. Giova ricordare che tra le motivazioni che hanno indotto alla costituzione di un comparto "titoli immobilizzati" una delle principali era quella di poter disporre di titoli da impegnare in operazioni di pronti contro termine passive preservando l'azienda dal rischio di mercato. La sensibile contrazione dei tassi registrata nell'esercizio ha incrementato notevolmente il differenziale tra il tasso cedolare dei titoli impegnati e quello applicato alle operazioni di pronti contro termine, con un conseguente aggravio di costo per l'Istituto, per effetto dei meccanismi fiscali applicabili su operazioni della specie a controparti "nettiste". Al fine di evitare inutili costi, il Consiglio ha disposto la sostituzione di alcuni titoli con altri aventi un tasso nominale più basso e quindi in linea con quello applicato sulle operazioni prima descritte.

I titoli interessati dall'operazione e le relative consistenze sono di seguito indicati:

Cod.	DISMISSIONI denominazione	valore nominale	Cod.	ACQUISTI denominazione	valore nominale
127336	Btp 01/05/2009 4,50%	5.500.000	342448	Btp 01/02/2006 2,75%	5.500.000

La dismissione dei titoli ha comportato peraltro la rilevazione nel conto economico di proventi straordinari per 213mila euro.

## 2.3 Titoli non immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>67.465</b>	<b>67.529</b>
1.1 Titoli di Stato		
- quotati	39.142	39.145
- non quotati		
1.2 Altri titoli		
- quotati	130	141
- non quotati	28.193	28.243
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.728</b>	<b>1.840</b>
- quotati	260	260
- non quotati	1.468	1.580
<b>TOTALE</b>	<b>69.193</b>	<b>69.369</b>

Il valore di bilancio è al netto delle rettifiche di valore registrate per 79.000 euro e comprensivo di 108.000 euro per riprese di valore.

Il valore di mercato, rispetto a quello di bilancio, evidenzia una plusvalenza non contabilizzata di 176.000 euro.

## 2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>64.866</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>71.410</b>
B1. Acquisti	
Titoli di debito	
- titoli di Stato	55.720
- altri titoli	12.829
Titoli di capitale	1.542
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	108
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	
B4. Altre variazioni	1.211
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>67.083</b>
C1. Vendite e rimborsi	
Titoli di debito	
- titoli di Stato	49.724
- altri titoli	16.529
Titoli di capitale	744
C2. Rettifiche di valore	79
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	
C4. Altre variazioni	7
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>69.193</b>

Fra gli acquisti sono ricomprese le sottoscrizioni di titoli in emissione, mentre tra le vendite figurano anche i rimborsi di titoli scaduti.

L'importo evidenziato alla voce B4 è costituito da 203.000 euro relativi ad utile su titoli, a 965.000 euro per attribuzione al portafoglio titoli delle differenze tra il valore di emissione e quello superiore di rimborso per la quota di competenza dell'esercizio, da 35.000 euro relativi a cedole scadute e non incassate su titoli "Argentina", ed a 8.000 euro relativi a scarti di emissione.

L'importo evidenziato alla voce C4 si riferisce agli scarti di emissione iniziali.

## SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

Voci	Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
------	-------------	------	------	--------------

La B.C.C. del Veneziano detiene soltanto partecipazioni non rilevanti. Configurandosi quali immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al prezzo di costo.

## DETTAGLIO PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

Denominazione	Capitale Sociale	n. azioni possedute	valore nominale unitario	valore di bilancio	quota %
ICCREA HOLDING - ROMA	512.420	21.381	51,65	1.114	0,21
FEDERAZIONE VENETA BCC - PADOVA	5.543	8.040	25,82	207	3,74
BANCA AGRILEASING SPA - ROMA	210.215	3.773	51,65	199	0,09
CE.S.VE.SPA - PADOVA	11.259	13.161	51,65	687	6,03
ASSI.CRA.SRL - PADOVA	1.040	28.849	1,00	29	2,77
MEDIOCREDITO TRENINO ALTO ADIGE SPA - TRENTO	58.485	216.000	0,52	256	0,27
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI - ROMA	286			1	0,18
SERVIZI INTEGRATIVI CARDIOVASCOLARI SPA	1.425	300	258,22	78	5,43
CASSA CENTRALE CASSE RURALI TRENINE/BCC N/E	140.400	6.995*	52,00	335	0,26
NUOVA PRAMAGGIORE SRL	930			35	3,72
FARO ASSICURAZIONI SPA	9.022	168.208	5,17	953	9,64
BANCA ETICA SRL	16.078	480	51,64	25	0,15

\* Azioni sottoscritte.

### 3.3 Dettaglio attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

Attività	
1. Crediti verso banche	11.756
2. Crediti verso enti finanziari	
3. Crediti verso altra clientela	939
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	
<b>TOTALE</b>	<b>12.695</b>
Passività	
1. Debiti verso banche	6.179
2. Debiti verso enti finanziari	
3. Debiti verso altra clientela	87
4. Debiti rappresentati da titoli	4.500
<b>TOTALE</b>	<b>10.766</b>
Garanzie e Impegni	
1. Garanzie rilasciate	5.506
2. Impegni	1.664
<b>TOTALE</b>	<b>7.170</b>

### 3.4 Composizione delle partecipazioni

	valore di bilancio
<b>A. in banche</b>	
1. <i>quotate</i>	
2. <i>non quotate</i>	816
<b>B. in enti finanziari</b>	
1. <i>quotate</i>	
2. <i>non quotate</i>	1.114
<b>C. altre</b>	
1. <i>quotate</i>	
2. <i>non quotate</i>	1.989

### 3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

#### 3.6.2 Altre partecipazioni

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.810</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.109</b>
B1. Acquisti	1.109
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>
C1. Vendite	
C2. Rettifiche di valore	
di cui:	
- svalutazioni durature	
C3. Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.919</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	
<b>F. Rettifiche totali</b>	

Gli acquisti effettuati nel corso del 2004 si riferiscono a:

- sottoscrizione, per aumento del capitale sociale,  
di n. 449 azioni della Banca Agrileasing SpA 23 mila,
- pagamento 3a tranche azioni C.C.C.R.T. 109 mila,
- sottoscrizione n. 168.208 azioni FARO Assicurazioni SpA 952 mila,
- sottoscrizione n. 480 azioni Banca Etica 25 mila.

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Voci	Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
90	Immobilizzazioni immateriali	454	378	20,11
100	Immobilizzazioni materiali	6.763	7.106	-4,83
	- mobili	1.398		
	- immobili	5.365		
	<b>TOTALE</b>	<b>7.217</b>	<b>7.484</b>	<b>-3,57</b>

**DETTAGLIO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

Descrizione	valori bilancio 2004	valori bilancio 2003	Variazioni %
Immobili	5.365	5.593	-4,08
Impianti e attrezzature	346	382	-9,42
Arredamento	369	369	0,00
Banconi e cristalli blindati	-	-	0,00
Mobili ufficio	321	314	2,23
Macchine ordinarie ufficio	1	-	0,00
Macchine elettroniche	215 *	302	-28,81
Impianti allarme	82	98	-16,33
Impianti interni speciali	14	1	1.300,00
Automezzi	50	47	6,38
<b>TOTALE</b>	<b>6.763</b>	<b>7.106</b>	<b>-4,83</b>

\* Per alcuni di questi cespiti, soggetti a rapida obsolescenza, sono stati effettuati ammortamenti accelerati per 117 mila euro.

I valori della precedente tabella sono esposti al netto dei relativi fondi di ammortamento che risultano così composti:

Descrizione	Aliquota	ammortamento 2004	ammortamento 2003	Variazioni %
Immobili	3%	2.230	2.002	11,39
Impianti e attrezzature	5%	1.423	1.445	-1,52
Arredamento	15%	811	812	-0,12
Banconi e cristalli blindati	20%	65	82	-20,73
Mobili ufficio	12%	805	750	7,33
Macchine ordinarie ufficio	12%	19	31	-38,71
Macchine elettroniche	20%	1.752	1.848	-5,19
Impianti allarme	30%	1.019	1.025	-0,59
Impianti interni speciali	25%	18	24	-25,00
Automezzi	25%	66	60	10,00
<b>TOTALE</b>		<b>8.208</b>	<b>8.079</b>	<b>1,60</b>

#### 4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7.106</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>385</b>
B1. Acquisti	385
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>728</b>
C1. Vendite	
C2. Rettifiche di valore :	
a) ammortamenti	728
b) svalutazioni durature	
C3. Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6.763</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>161</b>
<b>F. Rettifiche totali:</b>	<b>8.208</b>
a) ammortamenti	8.208
b) svalutazioni durature	

L'importo delle *rettifiche totali* si riferisce agli ammortamenti effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti, relativamente ad immobilizzazioni che risultano ancora iscritte in contabilità al 31.12.2004.

L'importo delle *rivalutazioni totali* rispecchia le rivalutazioni effettuate in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72.

#### Composizione delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione	valore residuo
Pubblicità	6
Software	56
Oneri pluriennali su immobili di terzi	392

#### 4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>378</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>269</b>
B1. Acquisti	269
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>193</b>
C1. Vendite	
C2. Rettifiche di valore:	
a) ammortamenti	193
b) svalutazioni durature	
C3. Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>454</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>411</b>
a) ammortamenti	411
b) svalutazioni durature	

L'importo delle rettifiche totali si riferisce agli ammortamenti effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti,

relativamente ad immobilizzazioni immateriali che risultano ancora iscritte in Bilancio al 31.12.2004.

Le variazioni, intervenute nell'esercizio, sono da ascrivere per 212.000 euro a lavori di ristrutturazione delle Agenzie di S.Donà e dello sportello ATM di Via Villa - Bojon, per 57.000 euro ad acquisto di programmi software.

## SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Voci	Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
130	Altre attività	8.120	6.292	29,05
140	Ratei e risconti attivi	1.603	1.209	32,59
	<b>TOTALE</b>	<b>9.723</b>	<b>7.501</b>	<b>29,62</b>

### 5.1 Composizione della voce 130 "Altre attività"

Descrizioni	2004	2003
Acconti versati al fisco	3.211	2.344
Crediti d'imposta	586	592
Altre partite fiscali	259	112
Depositi cauzionali	26	26
Partite in lavorazione	3.448	2.800
Altre attività	590	417
<b>TOTALE</b>	<b>8.120</b>	<b>6.291</b>

### 5.2 Composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"

#### Ratei

- su mutui	733
- su titoli	354
- su operazioni estero	64
- su derivati di copertura	365
- altri	32
<b>TOTALE</b>	<b>1.548</b>

#### Risconti

- su spese Pubblicità	30
- su premi assicurativi	3
- su canoni manutenzione	10
- altri	12
<b>TOTALE</b>	<b>55</b>

La Banca non si è avvalsa, in questo esercizio, della facoltà di cui all'art.12, comma 2, del D. Lgs. 87/92 di portare i ratei ed i risconti direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo cui si riferiscono.

**SEZIONE 6 - I DEBITI**

Voci	Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
10	Debiti verso banche	6.242	6.489	-3,81
20	Debiti verso clientela	265.888	232.355	14,43
30	Debiti rappresentati da titoli	213.747	161.115	32,67
40	Fondi di terzi in amministrazione	1.248	1.028	21,40
	<b>TOTALE</b>	<b>487.125</b>	<b>400.987</b>	<b>21,48</b>

**6.1 Dettaglio dei debiti verso banche (voce 10)**

Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
- Conti correnti di corrispondenza	63	15	
- Rifiinanziamenti Artigiancassa	-	2	
- Finanziamenti esteri	6.179	6.472	
<b>TOTALE</b>	<b>6.242</b>	<b>6.489</b>	<b>-3,81</b>

Nel corso del 2004 non sono state effettuate operazioni di pronti contro termine o di prestito di titoli con banche.

**6.2 Dettaglio dei debiti verso clientela (voci 20 e 30)**

	2004	2003	Variazioni %
<b>A vista</b>	<b>246.711</b>	<b>207.287</b>	<b>19,02</b>
- Depositi a risparmio	39.054	32.907	
- C.c. di corrispondenza	207.657	174.380	
<b>A termine (a)</b>	<b>19.177</b>	<b>25.067</b>	<b>-23,50</b>
- Operazioni Pronti c/termine di raccolta	19.177	25.067	
<b>Rappresentati da titoli</b>	<b>213.747</b>	<b>161.115</b>	<b>32,67</b>
- Certificati di deposito a breve termine	20.159	21.335	
- Obbligazioni	193.588	139.780	

**6.3 Composizione della voce 40 "Fondi di terzi in amministrazione"**

Trattasi di fondi ricevuti da:	2004	2003	Variazioni %
Veneto Sviluppo S.p.A.	1.248	1.028	21,40

## SEZIONE 7 - I FONDI

Voci	Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
90	Fondi rischi su crediti	4.854	3.473	39,76
80	Fondi per rischi e oneri	3.591	2.108	70,35
70	Trattamento di fine rapporto	2.988	2.744	8,89
	<b>TOTALE</b>	<b>11.433</b>	<b>8.325</b>	<b>37,33</b>

### 7.1 Composizione della voce 90 "Fondi rischi su crediti"

Trattasi di fondi costituiti per fronteggiare rischi soltanto eventuali e pertanto non hanno funzione di rettifica dell'attivo.

Complessivamente ammontano a 4.854.000 euro; e specificamente riguardano interessi di mora giudicati recuperabili per 1.281.000 euro e debiti in linea capitale per 3.573.000 euro.

Tenuto conto della consistenza del fondo rischi sopra dettagliato e degli accantonamenti a fondi rettificativi portati in bilancio a diretto abbattimento dei crediti, risultano coperture complessive per 7.847.000 euro a fronte di *crediti in sofferenza* per 6.426.000 euro.

### 7.2 - Variazioni nell'esercizio dei "Fondi rischi su crediti"

<b>A. Esistenze Iniziali</b>	<b>3.473</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.461</b>
B1. Accantonamenti	1.461
B2. Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>80</b>
C1. Utilizzi	8
C2. Altre variazioni	72
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.854</b>

### 7.3 voce 80 c) "Fondi per rischi e oneri: altri fondi"

#### COMPOSIZIONE E VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA VOCE ALTRI FOND

Descrizioni	Saldo al 31.12.2003	aumenti	diminuzioni	Saldo al 31.12.2004
Fondo Beneficenza	6	75	81	0
F.do Oneri per il Personale	0	440	0	440
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>515</b>	<b>81</b>	<b>440</b>

L'incremento del fondo oneri per il personale è da ascrivere all'accantonamento prudenziale a seguito del rinnovo della parte economica dei contratti collettivi nazionali di lavoro per i quadri direttivi, gli impiegati e gli ausiliari delle B.C.C. e per i dirigenti e all'accantonamento relativo al premio incentivante dei dipendenti per l'esercizio 2004.

#### COMPOSIZIONE E VARIAZIONI DELLA VOCE 80 B) FONDI IMPOSTE E TASSE

Descrizioni	Saldo al 31.12.2003	aumenti	diminuzioni	Saldo al 31.12.2004
Imposte sul reddito IRAP	800	936	774	962
Imposte sul reddito IRES	510	1.339	512	1337
Imposte indirette e tasse	792	852	792	852

Il fondo fronteggia interamente gli impegni fiscali della Banca al 31.12.2004; gli acconti già versati ammontano a 3.211.000 euro.

Gli accantonamenti di imposte diverse da quelle sul reddito sono confluite in conto economico alla voce 80 "Spese amministrative" sottovoce b) "Altre spese amministrative"; l'accantonamento per Ires e Irap è stato imputato alla voce 220 "Imposte sul Reddito".

#### Fiscalità differita attiva e passiva

Come già richiamato nella Parte A - Sezione 1 della presente Nota, la Banca d'Italia, con provvedimento del 03.08.1999, ha disciplinato la rilevazione in Bilancio della "fiscalità differita" derivante dalle differenze temporanee esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile di esercizio e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa.

Per quanto attiene al criterio utilizzato per la rilevazione della fiscalità differita è stato applicato "*income statement liability method*".

Non si sono rilevate attività per imposte anticipate e passività per imposte differite imputate al patrimonio netto.

Non si è dato luogo alla rilevazione di imposte differite sulle riserve, tenuto conto dell'indisponibilità delle stesse prevista dallo Statuto sociale.

Le passività per imposte differite, non incluse nella sottovoce 80.b) "Fondi imposte e tasse", ammontano a complessivi 151.894 euro e sono interamente riferibili ad accantonamenti al fondo rischi su crediti per interessi di mora. Dette passività sono state computate nella voce "Altri elementi negativi del patrimonio supplementare: Altri" del Patrimonio di Vigilanza. Per l'esercizio 2004 comportano una variazione positiva delle imposte differite di euro 7.373 per Irap e di euro 54.165 ai fini Ires.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate, rilevata separatamente per le imposte Ires e Irap, è stata effettuata per tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è determinabile un profilo temporale di inversione, e per le quali sussiste la ragionevole certezza del relativo recupero, in relazione alla prevedibile sussistenza in futuro di redditi imponibili capienti.

Ai fini Ires tali attività sono state computate applicando l'aliquota media dovuta nell'esercizio 2004.

Ai fini Irap la fiscalità differita è stata determinata applicando le aliquote d'imposta decrescenti attualmente previste dalla normativa tributaria per gli esercizi in cui si verificheranno le inversioni delle differenze temporanee.

Le principali tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

- le rettifiche di valore sui crediti verso la clientela deducibili in quote costanti nei sette o nove esercizi successivi alla loro imputazione a conto economico;
- i costi di natura prevalentemente amministrativa che in base alle vigenti disposizioni fiscali si renderanno deducibili nei prossimi esercizi.

#### 7.4 Variazioni nell'esercizio delle "attività per imposte anticipate"

Descrizioni	2004	2003
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>63</b>	<b>144</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>219</b>	<b>39</b>
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	218	24
2.2 Altri aumenti	1	15
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>43</b>	<b>120</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	43	115
3.2 Altre diminuzioni	0	5
<b>4. Importo finale</b>	<b>239</b>	<b>63</b>

Le attività per imposte anticipate al 31.12.2004 sono iscritte tra le "Altre attività" di cui alla voce 130 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con contropartita al conto economico alla voce accesa alle "imposte sul reddito d'esercizio".

Non sono state rilevate attività per imposte anticipate o passività per imposte differite imputate al patrimonio netto. Conseguentemente non vengono avvalorate le relative tavole.

#### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

Il fondo copre esattamente i diritti maturati dai dipendenti in servizio al 31.12.2004.

Saldo al 31.12.2003	2.744
Accantonamenti a copertura totale delle quote maturate	343 *
Liquidazioni ed anticipazioni corrisposte ai sensi di legge	- 99
Saldo al 31.12.2004	2.988

\* Al netto della quota destinata al Fondo Nazionale di Previdenza

## SEZIONE 8 - IL CAPITALE E LE RISERVE

Voci	Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
120	Capitale	303	303	0,00
130	Sovraprezzi di emissione	398	385	3,38
140	Riserva legale	61.943	56.473	9,69
150	Riserve di rivalutazione	110	110	0,00
170	Utile d'esercizio	7.374	5.595	31,80
	TOTALE	<b>70.128</b>	<b>62.866</b>	<b>11,55</b>

### a) Composizione del capitale (voce 120)

Il capitale sociale, sottoscritto ed interamente versato, al 31.12.2004 ammontava a 303.000 euro, rappresentato da n. 11.744 quote da 25,82 euro così definite a seguito della conversione ex art. 17 D. Lgs n.213/98.

### MOVIMENTAZIONI INTERVENUTE

Descrizioni	31.12.03	aumenti	diminuzioni	31.12.04
Capitale	303	10	10	303
<u>Sovraprezzo emissione</u>	385	16	3	398
n. azioni	11.730	411	397	11.744
n. soci	1.959	48	115	1.892

### b) Riserva legale (voce 140)

La riserva legale indivisibile che, per specifiche norme di legge (Art. 12 L.904/77) e di Statuto, non può essere distribuita né durante la vita della Banca né all'atto del suo scioglimento, si è incrementata nel corso del 2004 di 5,47 milioni di euro derivanti dalla ripartizione dell'utile del precedente esercizio; al 31.12.2004 ammonta a 61,9 milioni di euro.

### c) Riserve di rivalutazione (voce 150)

Le riserve per rivalutazione monetaria di cespiti, effettuate in applicazione della Legge 72/83 per 60.865 euro e della Legge 413/91 per 49.345 euro, non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

## 8.1 Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza

Descrizioni	2004	2003
<b>A. Patrimonio di vigilanza</b>		
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	69.244	62.254
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	4.812	3.330
A.3 Elementi da dedurre	-	-
A.4 Patrimonio di vigilanza	74.056	65.584
<b>B. Requisiti prudenziali di vigilanza</b>		
B.1 Rischi di credito	41.870	33.385
B.2 Rischi di mercato:		
- rischi del portafoglio non immobilizzato	315	391
- rischi di cambio		
B.3 Altri requisiti prudenziali		
B.4 Totale requisiti prudenziali	42.185	33.776
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate (*)	527.312	422.200
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	13,13%	14,74%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	14,04%	15,53%

(\*) Totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito.

Il coefficiente patrimoniale di solvibilità, inteso come rapporto tra patrimonio di vigilanza e attivo ponderato è del 14,04% a fronte di un minimo stabilito dall'Autorità di Vigilanza fissato nella misura minima dell'8%.

## SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Voci	Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
50	Altre passività	6.967	6.414	8,62
60	Ratei e risconti passivi	1.784	1.092	63,37
	<b>TOTALE</b>	<b>8.751</b>	<b>7.506</b>	<b>16,59</b>

### 9.1 Composizione della voce 50 "Altre passività"

Descrizione	2004	2003
- importi da versare al fisco e enti previdenziali	1.182	1.257
- somme a disposizione della clientela	205	843
- debiti verso fornitori	521	615
- partite in corso di lavorazione	665	358
- partite illiquide per effetti sbf	4.014	2.987
- ferie/banca ore personale dipendente	380	354
<b>TOTALE</b>	<b>6.967</b>	<b>6.414</b>

Le partite illiquide sopra indicate rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche *dare* e *avere* contabilizzate, in sede di bilancio, al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di pertinenza di terzi.

### 9.2 Composizione della voce 60 "Ratei e risconti passivi"

#### Ratei

- operazioni estero	3
- op. pronti contro termine	50
- certificati di deposito	122
- obbligazioni	1.207
- derivati di copertura	142
- diversi	22
<b>TOTALE</b>	<b>1.546</b>

#### Risconti

- operazioni estero	1
- portafoglio	42
- diversi	195
<b>TOTALE</b>	<b>238</b>

### 9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

La BCC non si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D. Lgs. 87/92 di portare, i ratei ed i risconti in rettifica dei conti del passivo cui si riferiscono.

## SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

Voci	Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
10	Garanzie rilasciate	56.411	39.402	43,17
20	Impegni	20.163	20.651	-2,36

### 10.1 Composizione della voce 10 "Garanzie rilasciate"

Descrizione	2004	2003
a) crediti di firma di natura commerciale	5.939	6.461
b) crediti di firma di natura finanziaria	50.472	32.941

### 10.2 Composizione della voce 20 "Impegni"

Descrizione	2004	2003
a) impegni a erogare fondi ad utilizzo certo	18.499	19.070
b) impegni a erogare fondi ad utilizzo incerto	1.664	1.581

### 10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

I titoli di proprietà impegnati per operazioni di "pronti contro termine passivi" ammontano a 18.915.000 euro.

## 10.5 - Operazioni a termine:

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
<b>1. Compravendite</b>		<b>295</b>	
1.1 Titoli			
- acquisti			
- vendite			
1.2 Valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro		145	
- vendite contro euro		150	
<b>2. Depositi e finanziamenti</b>		<b>18.499</b>	
- da erogare		18.499	
- da ricevere			
<b>3. Contratti derivati</b>	<b>23.105</b>	<b>3.069</b>	
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti			
- vendite			
b) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro			
- vendite contro euro			
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro			
- vendite contro euro			
b) altri valori			
- acquisti	21.569	3.069	
- vendite	1.536		

I valori fanno riferimento:

- al prezzo di regolamento dei contratti per quanto riguarda le compravendite di valute;
- all'importo da erogare o da ricevere per i contratti di deposito e di finanziamento.

Alla voce 3.2 b) - di copertura - figurano i contratti derivati di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela ovvero derivanti da mutui erogati alla clientela. Essi sono rappresentati al valore nominale del capitale di riferimento e classificati convenzionalmente quali "acquisti" o quali "vendite" a seconda che comportino per la Banca l'acquisto o la vendita del tasso fisso.

## SEZIONE 11 - CONCENTR. E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA

### 11.1 Grandi rischi

Al 31.12.2004 risultavano in essere n. 5 posizioni rientranti nei Grandi Rischi.

	2004	2003
a) Ammontare	47.211	38.902
b) Numero	5	4

### 11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie (\*) di debitori

Descrizione	2004	%
Enti Pubblici	5	0,00
Società non finanziarie	270.810	58,63
Società finanziarie	127	0,03
Famiglie produttrici	47.774	10,34
Altri operatori	143.182	31,00

### 11.3 Distrib. dei crediti verso imprese (\*) non finanziarie e famiglie produttive residenti

Descrizione	2004	%
Servizi destinabili alla vendita	89.085	27,97
Edilizia ed opere pubbliche	63.757	20,01
Servizi del commercio	45.394	14,25
Altri prodotti industriali	20.974	6,58
Prodotti tessili, cuoio calzature	19.250	6,04
Altre branche	80.124	25,15

### 11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie (\*) di controparti

Descrizione	2004	%
Altri enti pubblici	650	1,15
Società non finanziarie	46.053	81,64
Società finanziarie	78	0,14
Famiglie produttrici	3.424	6,07
Altri operatori	6.206	11,00

(\*) definite in base ai criteri di classificazione forniti da Bankitalia.

### 11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci	Italia	Altri Paesi UE	Altri Paesi
<b>1. Attivo</b>	<b>552.853</b>	<b>1.438</b>	<b>189</b>
1.1 Crediti verso banche	11.846		
1.2 Crediti verso la clientela	461.898		
1.3 Titoli	79.109	1.438	189
<b>2. Passivo</b>	<b>486.749</b>	<b>22</b>	<b>354</b>
2.1 Debiti verso banche	6.242	-	
2.2 Debiti verso clientela	265.512	22	354
2.3 Debiti rappr. da titoli	213.747	-	
2.4 Altri conti	1.248		
<b>3. Garanzie ed impegni</b>	<b>76.574</b>		

## 11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/durate residue	durata determinata				durata			
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni		indeterminata
				tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato	

<b>1. Attivo</b>	<b>43.216</b>	<b>114.503</b>	<b>79.170</b>	<b>53.352</b>	<b>167.867</b>	<b>2.317</b>	<b>126.748</b>	<b>9.020</b>
1.1 Titoli del Tesoro								
Rifinanziabili	-	8.640	4.536	120	17.891	26	-	-
1.2 Crediti verso								
Banche	5.856	1.014	-	-	-	-	-	4.976
1.3 Crediti verso								
clientela	37.115	103.271	72.741	19.287	98.630	2.291	124.519	4.044
1.4 Obbligazioni e								
altri titoli deb.	245	17	229	12.376	32.872	-	2.229	-
1.5 Operazioni fuori								
Bilancio		1.561	1.664	21.569	18.474	-	-	-
<b>2. Passivo</b>	<b>248.340</b>	<b>49.072</b>	<b>40.755</b>	<b>12.475</b>	<b>123.646</b>	<b>-</b>	<b>54.857</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso								
Banche	63	6.179	-					
2.2 Debiti verso								
clientela	246.711	19.092	85					
2.3 Debiti rappresen-								
tati da titoli	1.566	13.264	27.902	12.290	103.868	-	54.857	-
- obbligazioni		3.759	19.344	11.882	103.746		54.857	
- certificati di								
Deposito	1.566	9.505	8.558	408	122			
- altri titoli								
2.4 Passività								
subordinate								
2.5 Operazioni fuori								
Bilancio		10.537	12.768	185	19.778	-	-	

La distribuzione temporale delle attività e delle passività è effettuata in base alla loro durata residua.

Essa corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del Bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione; per le operazioni con piano di ammortamento (mutui) è stato fatto riferimento alla durata residua delle singole rate. I crediti insoluti o in sofferenza sono stati attribuiti alla fascia temporale durata indeterminata. Le operazioni fuori bilancio sono ripartite in funzione della durata residua dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita.

### 11.7 Attività e passività in valuta

	2004	2003
<b>a) Attività</b>	<b>8.753</b>	<b>7.744</b>
1) Crediti verso banche	1.118	775
2) Crediti verso clientela	7.594	6.937
5) Altri conti	41	32
<b>b) Passività</b>	<b>8.357</b>	<b>7.548</b>
1) debiti verso banche	6.179	6.472
2) debiti verso clientela	2.178	1.076

## SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

### 12.3 Custodia e amministrazione di titoli (valore nominale)

a) titoli di terzi in deposito		250.392
- titoli emessi da Banca del Veneziano	175.804	
- altri titoli	74.588	
b) titoli di terzi depositati presso terzi		250.392
c) titoli di proprietà depositati presso terzi		63.847

### 12.4 Incasso di crediti per conto di terzi rettifiche "dare" e "avere"

I crediti di terzi per i quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curare l'incasso, nell'ambito delle operazioni di portafoglio, sono esposti in Bilancio secondo il criterio della data di regolamento. Ciò ha comportato le seguenti rettifiche:

#### a) Rettifiche "dare"

1. Conti correnti	-
2. Portafoglio centrale	96.830
3. Cassa	1.038
4. Altri conti	20.255
TOTALE	118.123

#### b) Rettifiche "avere"

1. Conti correnti	-
2. Cedenti effetti e documenti	96.080
3. Altri conti	26.057
TOTALE	122.137

Nella voce *altri conti* sono comprese le rettifiche su conti correnti con banche per rimesse di effetti, inviate e ricevute, aventi valuta posteriore al 31.12.2004.

La differenza tra le rettifiche *dare* e le rettifiche *avere* pari a 4.014.000 euro trova evidenza tra le *altre passività* iscritte alla voce 50 del passivo.

## 12.5 - Altre operazioni

Attività di offerta di servizi di terzi

	2004	2003	Variazioni %
- offerta alla clientela di servizi di gestioni patrimoniali mobiliari prestati da terzi	21.786	22.371	-2,61
- offerta alla clientela di quote di Organismi di Investimento Collettivo di Risparmio	31.844	34.207	-6,91
- offerta alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	31.484	31.636	-0,48

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR.

I prodotti collocati sono esposti al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**SEZIONE 1 - GLI INTERESSI**

Voci	Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
10	Interessi attivi e proventi assimilati	25.010	22.149	12,92
20	Interessi passivi e oneri assimilati	6.272	5.824	7,69

**1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"**

Descrizione	2004	2003
a) su crediti verso banche	346	298
di cui:		
- <i>su crediti verso banche centrali</i>		
b) su crediti verso clientela	23.198	19.512
di cui:		
- <i>su crediti con fondi di terzi in amministrazione</i>	6	4
c) su titoli di debito	1.367	2.071
d) altri interessi attivi	12	248
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	87	20
<b>TOTALE</b>	<b>25.010</b>	<b>22.149</b>

**1.2 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"**

Descrizione	2004	2003
a) su debiti verso banche	30	22
b) su debiti verso clientela	1.887	1.984
c) su debiti rappresentati da titoli	4.349	3.814
di cui:		
- <i>certificati di deposito</i>	331	444
- <i>obbligazioni</i>	4.018	3.370
d) su fondi di terzi in amministrazione	6	4
<b>TOTALE</b>	<b>6.272</b>	<b>5.824</b>

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"**

Descrizione	2004	2003
a) su attività in valuta	680	511

**1.4 Dettaglio della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"**

Descrizione	2004	2003
a) su passività in valuta	36	24

**SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI**

Voci	Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
40	Commissioni attive	5.012	4.518	10,93
50	Commissioni passive	511	470	8,72

**2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"**

Descrizione	2004	2003
<b>a) Garanzie rilasciate</b>	<b>126</b>	<b>117</b>
<b>c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>1015</b>	<b>1029</b>
2. negoziazione di valute	73	61
4. custodia amministrazione titoli	107	120
6. collocamento di titoli	259	240
7. raccolta di ordini	149	181
<b>9. distribuzione di servizi di terzi:</b>		
9.1 gestioni patrimoniali		
9.1.1 individuali	210	211
9.2 prodotti assicurativi	217	216
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>1347</b>	<b>1178</b>
<b>g) Altri servizi</b>	<b>2524</b>	<b>2194</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5012</b>	<b>4518</b>

**Dettaglio della voce 40 - commissioni attive**

Descrizione	2004	2003
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
6) collocamento di titoli		
- collocamento OICR	3	4
- mantenimento OICR	256	236
g) altri servizi		
- per finanziamenti concessi	1.683	1.341
- per depositi e rapporti bancari	-	1
- per altri servizi bancari	841	852

## 2.2 Dettaglio della voce 40 "commissioni attive": Canali distrib. dei prodotti e servizi

Descrizione	2004	2003
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali	210	211
2. collocamento di titoli	259	240
3. servizi e prodotti di terzi	217	216

## 2.3 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Descrizione	2004	2003
c) Servizi di gestione e intermediazione	<b>36</b>	<b>42</b>
1. negoziazione di titoli	35	40
2. negoziazione di valute	1	2
d) Servizi di incasso e pagamento	<b>435</b>	<b>392</b>
e) Altri servizi	<b>40</b>	<b>36</b>
<b>TOTALE</b>	<b>511</b>	<b>470</b>

**SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE**

Voci	Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
60	Profitti da operazioni finanziarie	266	205	29,76

**3.1 Composizione della voce 60 "Profitti da operazioni finanziarie"**

Voci/Operazioni	operazioni su titoli		operazioni su valute		altre operazioni	
	2004	2003	2004	2003	2004	2003
A.1 Rivalutazioni	108	116			0	0
A.2 Svalutazioni	79	102			0	0
B. Altri profitti	203	136	34	55	0	0
<b>TOTALI</b>	<b>232</b>	<b>150</b>	<b>34</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di Stato	25	-123				
2. Altri titoli di debito	92	109				
3. Titoli di capitale	115	164				
4. Contratti derivati su titoli	0	0				

#### SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

Voci	Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
80	Spese per il personale	8.594	7.982	7,67
80	Spese amministrative	5.488	5.565	-1,38

#### 4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	2004	2003
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi di 3° e 4° Liv.	19	19
c) Restante personale	104	102

Al 31.12.2004 l'organico della Banca è composto da 133 dipendenti.

#### Dettaglio delle spese amministrative (voce 80)

Descrizione	2004	2003
<b>a) Spese per il personale</b>	<b>8.594</b>	<b>7.982</b>
- Salari e stipendi	6.141	5.606
- Oneri sociali	1.538	1.551
- Trattamento di fine rapporto	460	430
- Altre spese	455	395
<b>b) Altre spese amministrative</b>	<b>5.488</b>	<b>5.565</b>
- Spese telefoniche e postali	372	339
- Spese trasmissione dati	183	184
- Spese manutenzione	389	398
- Fitti passivi su immobili	263	213
- Spese di vigilanza e trasporti	186	161
- Compensi a professionisti esterni	113	179
- Spese stampati e cancelleria	172	172
- ENEL, riscaldamento e pulizie	270	266
- Spese di pubblicità e rappresentanza	528	814
- Spese legali	123	126
- Spese per elaborazione dati	722	677
- Premi assicurativi	313	372
- Spese per informazioni e visure	95	108
- Contributi associativi	157	156
- Canoni locazione macchine	39	39
- Spese giornali, riviste e pubblicazioni	21	18
- Compensi ad amministratori e sindaci	203	205
- Spese bancomat	99	75
- Altre spese	204	164
- Imposte e tasse	1.036	899

## SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE, GLI ACCANTONAMENTI

Voci	Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
90	Rettifiche di valore su immobilizzazioni	921	928	-0,75
120	Rettifiche di valore su crediti	590	740	-20,27
130	Riprese di valore su crediti	184	322	-42,86
140	Accantonamento ai fondi rischi	1.461	1.724	-15,26

### Comp. della voce 90 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

Descrizione	2004	2003
Rettifiche di valore su:		
<b>a) Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>194</b>	<b>178</b>
<b>b) Immobilizzazioni materiali</b>	<b>727</b>	<b>750</b>
di cui:		
- immobili	228	228
- mobili	499 *	522

\* di cui 117 mila euro per ammortamenti accelerati su macchine elettroniche

### 5.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni"

Descrizione	2004	2003
<b>a) Rettifiche di valore su crediti</b>	<b>590</b>	<b>740</b>
di cui:		
- rettifiche forfetarie per rischio paese		
- altre rettifiche forfetarie		
<b>b) Accantonamenti per garanzie ed impegni</b>		
di cui:		
- accantonamenti forfetari per rischio paese		
- altri accantonamenti forfetari		

**Composizione della voce 130 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni"**

Descrizione	2004	2003
<b>a) Riprese di valore su crediti</b>	<b>184*</b>	<b>322</b>
<b>b) Accantonamenti per garanzie ed impegni</b>		

*\* L'importo è da ascrivere a incassi di crediti svalutati in esercizi precedenti.*

**Composizione della voce 140 "Accantonamento a fondo rischi su crediti"**

Descrizione	2004	2003
<b>a) Accantonamento dell'esercizio</b>	<b>1.461</b>	<b>1.724</b>

## SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Voci	Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
70	Altri proventi di gestione	2.353	2.126	10,68
180	Proventi straordinari	466	1.099	-57,60
190	Oneri straordinari	40	295	-86,44
220	Imposte sul reddito dell'esercizio	2.100	1.370	53,28

### 6.1 Composizione della voce 70 "Altri proventi di gestione"

Descrizione	2004	2003
Recuperi di imposte	946	842
Premi assicurativi riscossi	159	155
Commissioni su c.c. e depositi a risparmio	1.246	1.099
Altri	2	30
<b>TOTALE</b>	<b>2.353</b>	<b>2.126</b>

### 6.3 Composizione della voce 180 "Proventi straordinari"

Descrizione	2004	2003
Utili da realizzi di titoli immobilizzati	213	589
Utili da realizzi di altri beni	1	-
Sopravvenienze attive	181	142
Sopravvenienze attive per incasso interessi di mora	71	368
<b>TOTALE</b>	<b>466</b>	<b>1.099</b>

### 6.4 Composizione della voce 190 "Oneri straordinari"

Descrizione	2004	2003
Sopravvenienze passive	40	77
Oneri derivanti dal condono tributario ex artt. 8 e 9 L.289/02 per i periodi compresi tra il 1997 e 2001	0	165
Oneri derivanti dal condono tributario ex art.2 L. 350/03 per il periodo d'imposta 2002	0	41
Perdite da realizzi	0	12
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	<b>295</b>

### 6.5 Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

Descrizione	2004	2003
1. Imposte correnti	2.199	1.290
2. Variazione delle imposte anticipate	- 175	80
3. Variazione delle imposte differite	76	-
<b>4. Imposte sul reddito dell'esercizio</b>	<b>2.100</b>	<b>1.370</b>

## **SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

### **7.1 Distribuzione territoriale dei proventi**

Considerata l'area operativa, limitata alla Riviera del Brenta e al Portogruarese, i proventi sono da attribuire prevalentemente a questa area geografica, pertanto eventuali dettagli di riparto non sono significativi.

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

#### 1.1 Compensi

Descrizione	2004	2003
a) Amministratori	151	151
b) Sindaci	52	54

#### 1.2 Crediti e garanzie rilasciate

Descrizione	Crediti		Garanzie	
	2004	2003	2004	2003
a) Amministratori	617	583	72	72
b) Sindaci	208	30	8	8

Tali affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dello Statuto e della legge bancaria vigenti.

#### Informazioni di cui all'art.5 del D.M. 23.06.2004

Per quanto previsto dall'art.5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi dell'articolo 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs 1/9/93 n. 385 nonché delle correlate istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2004, la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

## RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Descrizioni	2004	2003	Variazioni %
<b>Proventi da impieghi:</b>			
-clientela	23.198	19.512	
-banche	346	298	
-titoli di debito	1.367	2.071	
-altri	99	268	
<b>Dividendi</b>	60	73	
<b>Costo della raccolta:</b>			
-clientela	- 6.242	- 5.802	
-banche	- 30	- 22	
<b>MARGINE FINANZIARIO</b>	<b>18.798</b>	<b>16.398</b>	<b>14,64</b>
Commissioni attive	5.012	4.518	
Commissioni passive	- 511	- 470	
Sbilancio operazioni finanziarie	266	205	
Altri oneri/Proventi netti	2.353	2.126	
<b>MARGINE SERVIZI</b>	<b>7.120</b>	<b>6.379</b>	<b>11,62</b>
<b>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>25.918</b>	<b>22.777</b>	<b>13,79</b>
Spese personale	- 8.594	- 7.981	
Spese amministrative	- 5.488	- 5.565	
Ammortamenti	- 921	- 928	
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>- 15.003</b>	<b>- 14.474</b>	<b>3,65</b>
Oneri/Proventi straordinari	426	804	
Rettifiche di valore su crediti e partecipazioni	- 590	- 740	
Riprese di valore su crediti	184	322	
Accantonamenti per rischi	- 1.461	- 1.724	
<b>UTILE LORDO</b>	<b>9.474</b>	<b>6.965</b>	<b>36,02</b>
Imposte sul reddito	- 2.100	- 1.370	
<b>UTILE NETTO</b>	<b>7.374</b>	<b>5.595</b>	<b>31,80</b>

**DETTAGLIO DELLE RIVALUTAZIONI**

Descrizione bene	Legge	costo storico	ammontare della rivalutazione	ammortamenti	valore di bilancio
Pramaggiore - Via Roma 27	576/75 72/83	246	3 99	155	<b>193</b>
Bojon - Via Villa 147	413/91	1.112	47	652	<b>507</b>
Prozzolo - Via Gramsci 153	413/91	709	12	346	<b>375</b>

---

SI DICHIARA CHE LA SITUAZIONE PATRIMONIALE, IL CONTO ECONOMICO E LA NOTA INTEGRATIVA DEL PRESENTE BILANCIO SONO CONFORMI ALLA VERITA'.

Mira,

firmato da Piva Amedeo  
Presidente del Consiglio di Amministrazione